

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2019

## NORD

ARENA	03/01/2019	7	Muore sulla pista da sci a 9 anni = Perde il controllo degli sci Morta una bambina di 9 anni <i>Irene Famà</i>	4
ARENA	03/01/2019	15	Andrea Benetti il parrucchiere della solidarietà <i>Anna Zegarelli</i>	5
ARENA	03/01/2019	24	Clima freddo e secco rischio elevato di incendi <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	03/01/2019	17	L'escursionista scivola sulla cascata di ghiaccio <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	03/01/2019	19	Vento forte in tutta la provincia allerta in vigore fino a domani <i>G.s.</i>	8
CORRIERE DI COMO	03/01/2019	4	Como - Dispersi nella Spina Verde: ritrovati, un ferito <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI COMO	03/01/2019	7	Como - Spento l'incendio sui monti dell'Altolago <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI COMO	03/01/2019	7	Como - Cade in un dirupo: salvato nella notte di Capodanno <i>M.pv</i>	11
CORRIERE DI VERONA	03/01/2019	10	Arriva la neve ma va al Sud sulle Alpi resta il vento gelido <i>Davide Piol</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	02/01/2019	15	Una lunga notte di lavoro per la sicurezza di tutti <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	03/01/2019	31	Maltempo, ora vogliamo risposte = Basta promesse: ora chiediamo a gran voce i soldi <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	03/01/2019	34	Zone colpite dal maltempo: solidarietà dai poliziotti Siulp <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	03/01/2019	11	Ancora un rogo di un tetto, casa distrutta a Mompiano = Le fiamme divorano il tetto in legno Una nube nera avvolge Mompiano <i>Antonio Borrelli</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	03/01/2019	11	Bruca un tetto pure a Erbusco Tanta paura ma casa salva <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	03/01/2019	13	Alla guida degli speleologi: Con passione si fa tutto <i>Daniela Zorat</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	03/01/2019	31	Si aggrava il pensionato intossicato nell'incendio <i>Redazione</i>	20
MATTINO DI PADOVA	03/01/2019	19	Posta dei lettori - Ringraziamento Il soccorso Cai mi ha salvato la vita <i>Posta Dai Lettori</i>	21
MATTINO DI PADOVA	03/01/2019	40	Borgoricco Una reazione chimica innesca un incendio <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO VENETO	03/01/2019	2	Foreste, ponti e strade Ecco l'elenco dei lavori finanziati dal Governo <i>Mattia Pertoldi</i>	23
PREALPINA	02/01/2019	10	Muore durante gita in Valsesia <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	02/01/2019	10	Alpinista cade in un dirupo: salvato <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	02/01/2019	21	Le fiamme alimentate dal vento Montagna "sorvegliata speciale" <i>Redazione</i>	27
STAMPA ALESSANDRIA	03/01/2019	45	Rischia di crollare il capannone di Guazzora devastato da un incendio <i>M.t.m.</i>	28
VOCE DI MANTOVA	03/01/2019	10	Scalata in alta quota, tragedia sfiorata = Cade durante la scalata: soccorso in alta quota <i>Redazione</i>	29
ADIGE	03/01/2019	5	In arrivo gelo artico, neve al Sud e al Centro <i>Redazione</i>	30
ADIGE	03/01/2019	37	Il maltempo ha decimato la fauna ittica <i>Redazione</i>	31
ALTO ADIGE	03/01/2019	32	Soccorsi in pista con la Bianca <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	03/01/2019	33	Parapendista ferito nell'atterraggio <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	03/01/2019	10	Si getta tra le fiamme per salvare l'anziano Non sono un eroe <i>Benedetta Centin</i>	34
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/01/2019	9	Ex concessionaria va a fuoco giallo sulle cause dell'incendio <i>Milvana Citter</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2019

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	03/01/2019	10	Vento a 100 chilometri all'ora Piste da sci chiuse, alberi giù <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI NOVARA	03/01/2019	5	La Regione e Arpa Piemonte in Sicilia col sistema Erikus <i>S.d.</i>	37
CRONACAQUI TORINO	03/01/2019	23	PONT CANAVESE - DUE PERSONE SALVATE CON UN SOLO ELICOTTERO <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO	03/01/2019	10	Maltempo, tutta l'Italia nella morsa del gelo artico <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	03/01/2019	31	Ondata di freddo e rischio ghiaccio dopo l'anno caldo <i>Davide Lisetto</i>	40
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/01/2019	44	Corso di sicurezza, sono 28 i "diplomati" <i>Redazione</i>	41
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/01/2019	45	VIGONOV EROS CACCO A CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	42
GIORNO	03/01/2019	22	Lettere - Maltempo in arrivo: già fatta la conta dei danni <i>Redazione</i>	43
GIORNO BERGAMO	03/01/2019	38	Ore d'ansia per la piccola ferita = Incidenti sulle piste: troppi <i>Francesco Donadoni</i>	44
GIORNO LECCO COMO	03/01/2019	43	Ancora vento in quota La lotta dei vigili del fuoco contro i roghi sotterranei = È caccia al fuoco sotterraneo <i>Roberto Canali</i>	45
GIORNO BRESCIA	03/01/2019	43	Sale l'allerta anche in tutto il Bresciano: vento e siccità sono un binomio che fa paura <i>F.p</i>	46
GIORNO PAVIA	03/01/2019	38	Cattedrale: il maltempo fa crollare altre colonne = Cattedrale sempre più a pezzi <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	03/01/2019	40	Zone a tutela storica via alle riqualificazioni Si parte da Rauscedo <i>Redazione</i>	48
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/01/2019	46	Fumo e allarme al porto di Marina Esercitazione della capitaneria <i>Redazione</i>	49
PICCOLO	03/01/2019	7	In arrivo 6,5 milioni per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	50
REPUBBLICA TORINO	03/01/2019	1	Quelle barriere "impossibili" da modificare <i>Leonardo Bizzaro</i>	51
REPUBBLICA TORINO	03/01/2019	5	"Le tragedie sugli sci sono evitabili = "In pista ben attrezzati e preparati Così si evitano e tragedie sua sci" <i>Cristina Palazzo</i>	52
SECOLO XIX GENOVA	02/01/2019	20	Allarme burrasca, chiusi parchi e cimiteri <i>Tommaso Fregatti</i>	53
SECOLO XIX GENOVA	03/01/2019	22	Incendio sulle alture di Pra` <i>Redazione</i>	54
SECOLO XIX GENOVA	02/01/2019	23	Escursionista trovato morto alle Capanne di Marcarolo Era scomparso due mesi fa <i>Redazione</i>	55
SECOLO XIX GENOVA	03/01/2019	23	Incendio su un autobus pompieri in azione <i>Redazione</i>	56
TRIBUNA DI TREVISO	03/01/2019	34	Magazzino d'auto a fuoco Paura per la vicinanza del deposito pneumatici <i>Davide Nordio</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	03/01/2019	35	Colonna di fumo L'Arpav monitora l'aria nella frazione e in zona ospedale <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2019	1	Frane e inondazioni nelle Filippine, salgono le vittime <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2019	1	Ponte di Genova, restituita tenda alla Protezione Civile: "? per i pi? bisognosi" <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	02/01/2019	1	Maltempo: la Provincia Pesaro Urbino pronta a intervenire - Meteo Web <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	02/01/2019	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia: autorizzati interventi per 6,5 milioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	02/01/2019	1	Maltempo: allerta neve a Pesaro-Urbino fino al 4 gennaio - Meteo Web <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	02/01/2019	1	Terremoto, scossa di Capodanno nella Marsica: a Colledara crepe in solai e tramezzi di alcune abitazioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	65
ansa.it	02/01/2019	1	Colledara, crepe su solai in alcune case - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	66
ansa.it	02/01/2019	1	Servizio civile alla Croce Bianca - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-01-2019

askanews.it	02/01/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi, codice arancione in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	68
askanews.it	26/12/2018	1	<a href="#">Sisma di magnitudo 4.8 nel Catanese. Crolli e danneggiamenti</a> <i>Redazione</i>	69
ilgiorno.it	02/01/2019	1	<a href="#">Brivio, lungo fiume e alzaia chiusi per vento forte - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	70
ilgiorno.it	02/01/2019	1	<a href="#">Montevecchia, incendio nel Parco del Curone - Cronaca</a> <i>Daniele De Salvo</i>	71
lecconews.lc	02/01/2019	1	<a href="#">VENTO FORTE E RISCHIO INCENDI, - NON CALA IL LIVELLO DI GUARDIA</a> <i>Redazione</i>	72
laprovinciapavese.gelocal.it	02/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, Ferrovie dello Stato attiva il piano di emergenza: treni regionali ridotti del 30% Pavia</a> <i>Redazione</i>	73
leccoonline.com	02/01/2019	1	<a href="#">- Giornalista per un giorno/3: 30 candeline per la Protezione Civile ma il dovere non smette di chiamare</a> <i>Redazione</i>	74
leccotoday.it	02/01/2019	1	<a href="#">Incendio nei boschi sopra Esino Lario. Ancora danni a causa del vento</a> <i>Redazione</i>	75
leccotoday.it	02/01/2019	1	<a href="#">Incendi, tetti divelti, piante sradicate: il vento mette a dura prova il Lecchese</a> <i>Redazione</i>	76
triesteprema.it	02/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, Fedriga-Riccardi: "Autorizzati interventi per 6,5 milioni"</a> <i>Redazione</i>	77
udinetoday.it	02/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, la Regione autorizza gli interventi per i primi 6,5 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	78
valsassinanews.com	02/01/2019	1	<a href="#">? VENTO FORTE E RISCHIO INCENDI, NON CALA IL LIVELLO DI GUARDIA</a> <i>Redazione</i>	79
quicomo.it	02/01/2019	1	<a href="#">Raffiche di vento fino a 90km/h e rischio incendi: ? ancora allerta meteo su Como e provincia</a> <i>Redazione</i>	80
espansionetv.it	02/01/2019	1	<a href="#">Como, forti raffiche di vento, nuova allerta dalla Protezione civile di Regione Lombardia</a> <i>Redazione</i>	82
giornaledilecco.it	02/01/2019	1	<a href="#">Incendio di vaste dimensioni a Montevecchia FOTO</a> <i>Redazione</i>	83
giornaledilecco.it	03/01/2019	1	<a href="#">Vento forte, decine di interventi: incendi, alberi caduti e strade senza elettricità FOTO</a> <i>Redazione</i>	84
regione.fvg.it	02/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: Fedriga-Riccardi, autorizzati interventi per 6,5 mln</a> Wed Jan 02 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	85
targatocn.it	02/01/2019	1	<a href="#">Aliquota Ires al volontariato: dopo il nostro #controcorrente, le considerazioni di un lettore</a> <i>Redazione</i>	86
triesteallnews.it	03/01/2019	1	<a href="#">Maltempo, Riccardi: "Superata fase emergenziale, al via interventi per 6,5 milioni"</a> <i>Redazione</i>	87
udine.diariodelweb.it	02/01/2019	1	<a href="#">Maltempo: via libera dalla Pc nazionale a interventi per 6,5 milioni</a> <i>Redazione</i>	88
VERBANIANOTIZIE.IT	02/01/2019	1	<a href="#">Unione lago Maggiore: richiesta stato di emergenza SS34</a> <i>Redazione</i>	89
veronaoggi.it	02/01/2019	1	<a href="#">Verona: trovato in un laghetto il corpo del trentenne scomparso</a> <i>Redazione</i>	91

Era col padre in settimana bianca, stava facendo una pista per sciatori esperti

## Muore sulla pista da sci a 9 anni = Perde il controllo degli sci Morta una bambina di 9 anni

[Irene Famà]

Muore sulla pista da sci a 9 anni DRAMMA NEL TORINESE Una bambina di 9 anni è morta ieri dopo una caduta sulle piste da sci a Sauze d'Oulx in Valle di Susa. La piccola stava sciando insieme al papà sulla pista Imbuto del comprensorio della Via Lattea quando ha perso il controllo degli sci, è finita fuori pista e dopo una caduta di 50 metri si è schiantata contro una barriera frangivento. Trasportata in elicottero in ospedale è morta poco dopo l'arrivo in pronto soccorso. PAG 7 INCIDENTE Era col padre in settimana bianca, stava facendo una pista per sciatori esperti Perde il controllo degli sci Morta una bambina di 9 anni La tragedia alla Val di Susa. Fatale l'impatto con una barriera frangivento. L'anno scorso nello stesso posto morì un uomo Irene Fama TORINO Ha perso il controllo degli sci ruzzolando sulla pista per una cinquantina di metri fino al terribile urto contro una barriera frangivento. L'impatto è stato fatale a una bambina di 9 anni, Camilla, di Roma, morta ieri all'ospedale infantile Regina Margherita, dove era stata portata in elicottero in condizioni disperate dopo l'incidente sulle nevi di Sauze d'Oulx (Torino), in alta Valle di Susa. I soccorritori hanno cercato di rianimarla per più di mezz'ora, ma inutilmente. Trasportata dall'elicottero del 118 in pronto soccorso a Torino, con un arresto cardiocircolatorio a causa di un forte trauma toracico, la bimba ha smesso di respirare. Da Roma era arrivata in Piemonte con il padre, direttore di un centro commerciale nella Capitale, e un amico, per la settimana bianca. Erano ospiti di amici. Camilla, così piccola, aveva già una grande passione per lo sci. Non aveva paura di nulla e con il papà ha affrontato la pista detta Imbuto, perché si incanala in un restringimento con un passaggio obbligato tra le rocce. Una pista rossa già impegnativa, per buoni sciatori, spiega Giovanni Brasso, presidente della Sestrieres spa, la società che gestisce gli impianti del comprensorio della Via Lattea. La bambina a un certo punto ha perso il controllo degli sci: invano ha puntato le bacchette, ha divaricato le gambe per fare lo spazzaneve, ha provato a mantenere l'equilibrio. E uscita fuori pista ed è precipitata a valle per circa 50 metri, poi è andata a sbattere contro una barriera frangivento in legno. La pista è sicura regolarmente palmata, con i cartelli che consigliano di rallentare e la visibilità era buona, dice Brasso. In questo momento è predominante la tristezza. Noi offriamo divertimento e quando succedono queste cose siamo i primi ad essere colpiti e a patirne. Sull'accaduto indagano i carabinieri della stazione di Oulx, che hanno sequestrato il casco e l'abbigliamento della piccola, la giacca a vento, gli scarponi, le bacchette. L'anno scorso, sulla pista da sci del Monte Fraiteve, a 200 metri da dove è morta Camilla, aveva perso la vita Giovanni Bonaventura, ingegnere siciliano di 31 anni che aveva sbattuto contro un paravento in legno. Quattro dirigenti e tecnici della Sestrieres Spa erano stati indagati per omicidio colposo. La sicurezza in settimana bianca Le 10 regole sulle piste da sci Ö RISPETTO Non mettere in pericolo gli altri VELOCITÀ Adattare la velocità alla capacità personale e condizioni delle piste SOSTA Deve avvenire ai bordi della pista e mai nei passaggi obbligati o senza visibilità LA SALITA Chi risale o discende deve procedere sempre ai bordi della pista DIREZIONE Lo sciatore a monte deve evitare il pericolo di collisione con lo sciatore a valle U SEGNALETICA Rispettare la segnaletica prevista per le piste Ö SORPASSO Si può sorpassare sempre, ma a una distanza tale da evitare intralci ai sorpassati Ö INCROCI Dopo una sosta assicurarsi che ci si può immettere in pista senza pericolo SOCCORSO Testimoni o responsabili di incidenti, devono prestare assistenza e dare l'allarme IDENTIFICAZIONE In caso di coinvolgimento In Incidente, fare conoscere la propria identità a soccorritori e/o a terzi ANSA 'c-ejrrime.tn - tit\_org- Muore sulla pista da sci a 9 anni - Perde il controllo degli sci Morta una bambina di 9 anni

## Andrea Benetti il parrucchiere della solidarietà

[Anna Zegarelli]

IL PERSONAGGIO. Se ne è andato all'improvviso a 51 anni per un malore. Era conosciuto per la sua umanità e professionalità. Aveva sistemato i capelli a terremotati e ammalati. Anna Zegarelli. Se ne è andato all'improvviso Andrea Benetti, il parrucchiere di Borgo Venezia. A portarlo lontano dagli affetti un malore che non gli ha lasciato scampo a soli 51 anni. Benetti era un'istituzione per il quartiere che sin dagli anni Sessanta ha vissuto la crescita economica dell'attività nata con papà Bruno, anche egli scomparso da poco. Benetti è diventato nei decenni un marchio che si è sempre legato alla storia del Borgo. Nel negozio di via Pisano a lavorare era tutta la famiglia, Andrea, il papà Bruno, la mamma Anna Maria. Un nome conosciuto ma non solo per la professionalità ma anche per l'umanità. Andrea ha fin da giovanissimo incarnato lo spirito del rendersi utili agli altri. Nel suo negozio, con sei dipendenti, la crisi economica, anche se c'è stata non è stata considerata. Andrea ha stretto i denti e forte degli oltre cinquant'anni di attività, è riuscito a non licenziare nessuno. Si è trasferito in via Manunzio e lì il suo adoperarsi per gli altri non è scemato. Tante le opere di volontariato fatte e mai strillate ai quattro venti. Basti pensare che con il terremoto del 2009 a L'Aquila, ha noleggiato un camper, caricato tutti i suoi dipendenti ed è partito a fare pieghe, colore e tagli alla popolazione colpita dal sisma e costretta a vivere nei campi allestiti dalla protezione civile. Prendersi cura di sé in un momento tragico aiuta, era solito dire. E lo ricordano bene quelle amiche che lo vedevano arrivare in ospedale armato di arnesi del mestiere per metterle in ordine. Il suo darsi agli altri, il suo vedere sempre positivo lo aveva portato ad essere considerato tra i più brillanti coiffeur. È di poco tempo fa la sua partecipazione ad un evento voluto da Vouge Italia a Venezia. Le sue teste sono finite sulle riviste di moda più accreditate. Eppure gli obiettivi vi ambiziosi raggiunti nel campo professionale non lo hanno mai allontanato dalle sue storiche amicizie nate nel quartiere, sul campo della Virtus dove ha giocato a pallone sin da piccolo. Tifava Virtus e Hellas. Per Andrea le priorità di vita erano saper comunicare con gli altri e offrire empatia. Doti che lo hanno visto diventare un marito attento e un padre affettuoso. La sua attività si prestava alla presentazione di libri, alla raccolta di fondi per chi era in difficoltà. Da poco aveva fondato con altri commercianti l'associazione "Il Borgo Vivace" per rivalutare aree del quartiere dimenticate. Il suo darsi agli altri si evince anche dall'attestato di merito che gli sarebbe stato offerto il 20 gennaio dalla Fidas di Grezzana, era un donatore di sangue. A dirgli addio nella chiesa di Santa Maria ed Elisabetta a Grezzana, dove si era trasferito dopo il matrimonio, un migliaio di persone. Impossibile contenerle tutte nel tempio. Sono rimasti per lo più nel piazzale per dirgli addio sulle note di Vasco Rossi: Dietro non si torna, non si può tornare giù. Quando ormai si vola Non si può cadere più. Andrea Benetti, al centro, con alcuni collaboratori -tit\_org-

## Clima freddo e secco rischio elevato di incendi

[Redazione]

Freddo ma molto secco. Un clima che ha indotto la Regione a diramare lo stato di grave pericolo di incendi boschivi specie nei territori comunali delle province di Belluno Treviso, Verone e Vicenza, condiserate le più a rischio. Perciò, fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono state vietate dalla Regione tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o dove crescono alberi a gruppi, e comunque non possono essere esercitate attività pericolose entro i cento metri da questo tipo di terreni. I trasgressori dei divieti emanati da Venezia sono passibili di essere sanzionati secondo la legge del 21 novembre 2000, la 353, e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti. Le disposizioni sono state prese a seguito di allarme diramato dalla Protezione civile. -tit\_org-

Soccorso in elicottero e trasportato al Civile di Brescia

## **L'escursionista scivola sulla cascata di ghiaccio**

[Redazione]

VEZZA DOGLIO. Soccorso in elicottero e trasportato al Civile di Brescia L'escursionista scivola sulla cascata di ghiaccio Intervento complicato in alta Valle Camonica ieri pomeriggio per i tecnici della Delegazione bresciana del Cnsas che ha soccorso un escursionista Val Pagherà, sopra Vezza d'Oglio. Un uomo di 51 anni di Castel d'Ano (Mantova) è scivolato mentre stava risalendo, come secondo in cordata, una cascata di ghiaccio, in un luogo non proprio facile da raggiungere. L'incidente è avvenuto a 1600 metri di quota, lungo la cascata denominata Terrordactyl. La caduta ha procurato all'escursionista una lesione alla caviglia che gli impediva di proseguire. A quel punto è scattata la richiesta di soccorso. La catena di comando della Centrale operativa ha allertato i tecnici del Cnsas (stazioni di Temù e di Edolo) e il Sagf- Soccorso alpino Guardia di finanza. Dopo avere provveduto alle prime cure, i soccorritori - una pattuglia di 12 operatori del Cnsas e 3 del Sagf- lo hanno imbarellato e hanno predisposto l'evacuazione per mezzo dell'elicottero del 118 di Brescia, con l'ausilio del verricello che ha issato a bordo il ferito per poi procedere al ricovero all'Ospedale Civile di Brescia. I soccorsi all'escursionista rimasto ferito in Val Pagherà -tit\_org-escursionista scivola sulla cascata di ghiaccio

## **Vento forte in tutta la provincia allerta in vigore fino a domani**

[G.s.]

Alberi piegati e problemi di viabilità e di elettricità dal Comelico fino al Feltrino Saltano alcune manifestazioni anche sportive, I vigili del fuoco sempre al lavoro BELLUNO. Vento in tutta la provincia. Raffiche violente per l'intera giornata, da Livinallongo, in alto Agordino a Croce d'Aune, sopra Pedavena. Danni tutto sommato contenuti, ma l'allerta continua e solo alla mezzanotte di domani si potrà dire che è terminata quella che il Centro funzionale decentrato della Regione chiama fase operativa di attenzione sulle zone montane, pedemontane e pianura, da riqualificare a livello locale in fase di pre-allarme o allarme, a seconda dell'intensità del vento. Solo in serata la furia della tramontana si è placata e in alcune zone, tipo il Comelico è cominciato a nevicare. I disagi sono cominciati al mattino, quando i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire a Vigo di Cadore e Livinallongo del Col di Lana per alcuni alberi, che si erano piegati sulle strade o incombevano sulle linee elettriche, con il rischio di provocare dei black out pericolosi soprattutto per negozi e locali pubblici. Nel corso della giornata, gli interventi si sono moltiplicati, in tutto il territorio provinciale e più di qualche manifestazione sportiva o ricreativa è saltata, perché non c'erano le condizioni per farla. Cancellate fiaccolate e gare, soprattutto a livello giovanile. C'era il rischio molto concreto di farsi del male. Oltre agli alberi, già deboli per l'ondata di maltempo della fine di ottobre, in particolare lungo la valle del torrente Cordevole, sono volate tegole e lamiere dai tetti di case e fienili. Uno degli ultimi interventi è stato effettuato a Santo Stefano di Cadore, prima che cominciasse a fioccare e finisse un lungo periodo di siccità. Alle 14 di ieri, è scattata una nuova fase di attenzione, che durerà almeno fino a domani sera. Piena operatività di tutte le componenti del sistema di Protezione civile, che saranno pronte ad attivarsi e muoversi, secondo quanto previsto dai rispettivi piani. G.S. Alberi abbattuti dalla furia del vento -tit\_org-



**Como - Dispersi nella Spina Verde: ritrovati, un ferito***[Redazione]*

Mobilitazione nella serata di ieri per due ragazzi minorenni dispersi nella Spina Verde: ritrovati, un ferito (m.pv.) Allarme nella serata di ieri per un ragazzo e una ragazza minorenni dispersi nei boschi della Spina Verde, tra il Monte Croce e il Baradello. Gli uomini dei vigili del fuoco, del Soccorso alpino, del 118 e della Questura si sono messi in moto dopo che i due giovani hanno chiesto aiuto attraverso un telefono cellulare, indicando anche la loro posizione. L'allarme alle 18.30.1 soccorritori hanno impegnato un'ora per raggiungere il primo dei due escursionisti, per poi individuare anche il secondo. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, uno dei due sarebbe caduto infortunandosi in modo serio ad una gamba. Il secondo sarebbe partito per cercare aiuto cadendo a sua volta, senza però riportare lesioni. Il recupero si è concluso in serata. Il recupero del ragazzo rimasto ferito nei pressi del Baradello -tit\_org-

**Ingenti i danni****Como - Spento l'incendio sui monti dell'Altolago***[Redazione]*

Ingenti i danni Spento l'incendio sui monti dell'Altolago Due persone ustionate non in modo grave, due donne intossicate. Ingenti danni ad un agriturismo di Sorico. Il fuoco che ha devastato i monti dell'Altolago sul finire del 2018 ha lasciato strascichi pesanti. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'imponente incendio dopo ore di lavoro in condizioni molto difficili in seguito al forte vento che soffiava sulla zona. Situazione che ha permesso al rogo di estendersi rapidamente. Le fiamme si sono sviluppate sulle pendici del monte Berlingherà, tra i comuni di Montemezzo, Sorico e Gera Lario, al confine con la Valchavenna. L'incendio, come detto, si è propagato facilmente a causa del forte vento (che soffiava oltre i 100 chilometri orari) e grazie al terreno molto secco. Il rogo ha interessato un fronte di un paio di chilometri a circa mille metri di quota. Alcune persone, una cinquantina, sono state costrette a lasciare in via precauzionale le baite sui monti. L'incendio ha lambito anche un agriturismo di Sorico danneggiandolo in modo serio, avvolgendo il fienile e una stalla e provocando la morte di alcuni animali. Distrutte anche alcune piccole baite di villeggiatura che erano state fatte evacuare in via precauzionale. Solo dopo ore di intenso lavoro l'incendio è stato definitivamente spento. Un Canadair dei vigili del fuoco in azione a Sorico -tit\_org- Como - Spento incendio sui monti dell'Altolago

**Como - Cade in un dirupo: salvato nella notte di Capodanno***Un 56enne di Lurate Caccivio recuperato in Valfurva in stato di ipotermia**[M.pv]*

Cade in un ampo: salvato nella notte di Capodanno Un 56enne di Lurate Caccivio recuperato in Valfurva in stato di ipotermia L'allarme L'allarme è stato lanciato dalla moglie che, alle 19 dell'ultimo dell'anno, non aveva ancora visto rientrare il marito. Le ricerche hanno permesso di localizzare il disperso nonostante il cattivo tempo e il buio. Era caduto in un crepaccio. Il ferito, in stato di ipotermia, è stato portato a valle e poi in ospedale Il soccorso Gli uomini del Soccorso alpino impegnati in una operazione del passato. Nella notte dell'ultimo dell'anno un alpinista comasco è stato salvato nella zona del ghiacciaio dei Forni nel comune di Valfurva (Sondilo) Notte dell'ultimo dell'anno difficile da dimenticare per un alpinista di Lurate Caccivio, 56 anni, recuperato poco prima della mezzanotte di Capodanno dalle squadre di soccorso dopo che era precipitato in un dirupo. L'incidente in montagna è avvenuto a Valfurva (Sondrio), nell'area del ghiacciaio dei Forni, in zona capanna Pizzini. L'uomo, soccorso nella notte, ha fatto il suo ingresso all'ospedale di Sondalo pochi prima della mezzanotte in codice giallo: ha riportato traumi in più parti del corpo ed era anche in uno stato di ipotermia in seguito alle basse temperature registrate nella zona in cui è stato recuperato. L'allarme è stato lanciato dalla moglie intorno alle 19, dopo che non aveva visto rientrare in casa il marito che era uscito per una passeggiata con le ciaspole. I soccorsi sono stati ostacolati sia dall'oscurità che era calata sulla Valfurva, sia da una tempesta di neve. In montagna sono salite le squadre di Valfurva e Bormio della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino e anche i militari della guardia di finanza. In tutto sono stati impegnati una ventina di esperti alpinisti. La montagna è stata battuta palmo a palmo fin quando i fari hanno localizzato il 56enne di Lurate Caccivio, caduto in un dirupo. L'uomo era cosciente, seppur in stato di ipotermia. Il ferito è stato raggiunto, messo in sicurezza e caricato su una barella per essere portato a Santa Caterina Valfurva dove ad attenderlo c'era un'ambulanza del 118 per il trasporto in ospedale. Una notte di Capodanno da dimenticare per l'alpinista comasco che tuttavia si è conclusa nel migliore dei modi. M.PV. -tit\_org-

## **Arriva la neve ma va al Sud sulle Alpi resta il vento gelido**

*Belluno, le precipitazioni al di sotto della media non fermano il turismo*

[Davide Piol]

Belluno, le precipitazioni al di sotto della media non fermano il turismo BELLUNO Anche la neve va in vacanza. Proprio così: se le Dolomiti piangono uno degli inverni meno bianchi degli ultimi dieci anni, il Sud dovrà fare i conti con precipitazioni nevose fuori dal comune. L'apparente schizofrenia del tempo è dovuta in realtà all'arrivo di aria gelida dal nord Europa. Nella parte alta dell'Italia le temperature scenderanno di molto al di sotto dello zero termico, mentre nel resto della penisola dalla Romagna, passando per l'Abruzzo e proseguendo fino alla Calabria, si depositeranno insoliti fiocchi bianchi con fenomeni di pioggia mista a neve anche tra Palermo e Messina. Nel frattempo le piste da sci nel Bellunese resistono. Gli impianti sono stati aperti quasi tutti grazie ai costosi cannoni che sparano neve artificiale. Di quella vera, invece, se n'è vista ben poca. A Falcade sono caduti 14 centimetri di neve nell'intero 2018. Un record negativo: nel 2017 e nel 2013 aveva raggiunto il metro e 29 centimetri, dieci anni fa tré metri e 16. Non è un caso isolato. Anche ad Arabba la neve si è fermata a 44 centimetri contro il metro e 71 dell'anno scorso e i quasi quattro metri del 2008. I turisti però non mancano. Quasi tutte le località dell'alto Bellunese sono sold-out nonostante il meteo. Alla mancanza di neve, infatti, si è aggiunto un forte vento che da ieri ha cominciato ad abbattersi sull'intera provincia sradicando alberi, piegando pali della luce e del telefono, e portando in giro le macerie accumulate e non ancora smaltite che si erano formate con l'ondata di maltempo di fine ottobre. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco avale, tra Belluno e Peltre. Disagi anche sulle Dolomiti. Abbiamo dovuto chiudere alcuni impianti perché con il vento superiore ai 60 chilometri orari non vanno. Oggi (ieri per chi legge, ndr) è arrivato quasi a 100 ha spiegato il presidente degli impianti Falcade-Col Margherita Renzo Minella. Mentre a Cortina il vento ha sollevato alcune reti di emergenza facendole volare via. Ieri la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione, che si trasforma in pre-allarme e allarme in alcune zone, per il forte vento. Sarà valido fino a domani. Oggi le precipitazioni saranno assenti a eccezione delle Dolomiti più settentrionali dove non sarà esclusa qualche burrasca sulle vette in serata. Le temperature sono in calo con un effetto wind-chill molto marcato. Questo significa che il vento farà percepire gradi più bassi rispetto agli effettivi. A duemila metri di quota, per esempio, sono previsti una minima di -14 gradi e una massima di -12, ma sarà percepita una temperatura tra i -26 e i -29 gradi. Sui mille metri, invece, una minima di -21 gradi e una massima di -19 che saranno avvertite come -40 gradi. La colpa è del vento molto forte che soffia da nord. Arpav prevede raffiche a 45-80 chilometri orari sui 2.000 metri, 90-105 chilometri orari a quota 3.000 metri con picchi sui 120-140 chilometri orari. Sulle Prealpi le temperature saranno più alte con venti moderati in valle per le raffiche di Fohn. Davide Piol RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Una lunga notte di lavoro per la sicurezza di tutti

[Redazione]

Una lunga notte di lavoro per la sicurezza di tutti CESENA A vigilare sulla sicurezza a 360 gradi durante i festeggiamenti per il Capodanno ci hanno pensato tanti uomini e donne rimasti in servizio sia nelle forze dell'ordine sia per i servizi di soccorso in casi d'emergenza. Vigili urbani alle dipendenze del Comune e servitori dello Stato dell'Arma dei carabinieri e della polizia hanno controllato che non ci fossero eccessi e che i malintenzionati non approfittassero dell'inevitabile caos degli eventi di massa. Dell'incolumità di tutti dal punto di vista sanitario si sono invece occupati gli operatori del 118, da quelli della centrale fino a quelli a bordo delle ambulanze, fino al personale impegnato in pronto soccorso o di turno nei reparti di degenza. I vigili del fuoco sono invece stati in guardia contro pericoli vari, a cominciare da incendi che durante la festa di Capodanno incombono visto l'uso diffuso di botti, petardi e piccoli ma insidiosi materiali esplosivi. Per tutti loro quella tra il 31 dicembre e 1 gennaio è stata una notte di lavoro, per fortuna senza emergenze troppo serie. Pattuglie della polizia locale, degli agenti del Commissariato e dei carabinieri in servizio nella zona di piazza della Libertà -tit\_org-

## **Maltempo, ora vogliamo risposte = Basta promesse: ora chiediamo a gran voce i soldi**

[Redazione]

Maltempo, ora vogliamo risposte> ^ All'incontro oggi in Agordino con il vice premier Di Maio >Gli amministratori e i cittadini aspettano che lo Stato i sindaci chiederanno di passare dalle promesse ai fatti eroghi i contributi. Macchina burocratica da semplificare Ora basta, i sindaci del Bellunese vogliono risposte certe una volta per tutte. Basta promesse ora per ripartire e cercare passo dopo passo di rialzare la testa dopo la batosta del 29 ottobre servono i soldi. Le banconote quelle vere non solo i denari promessi. E così compatti gli amministratori dei comuni più colpiti dal tornado oggi al nuovo incontro con il vice premier Luigi Di Maio chiederanno a gran voce di poter guardare al futuro con maggior serenità. Il ministro, come promesso, oggi ritornerà in Agordino per un sopralluogo nelle terre martorate dal maltempo dove incontrerà gli amministratori in un faccia a faccia a Caprile. Gabrieli a pagina III Basta promesse: ora chiediamo a gran voce i soldi ^Dall'incontro di oggi con il vice premier i sindaci si attendono risposte concrete ^Auspicato anche uno snellimento delle complicate procedure burocratiche BELLUNO Servono soldi. E a stretto giro di posta. Il messaggio è corale. I sindaci dei comuni devastati da alluvione e uragano non hanno dubbi: Abbiamo velocemente bisogno di risorse certe. E come per noi, enti pubblici, la stessa cosa vale per i privati cittadini che ad oggi, a due mesi dal disastro, non hanno ancora visto un centesimo. Sarà questa, dunque, la nota principale che i primi cittadini presenteranno oggi al vicepremier Luigi Di Maio che li incontrerà alle 16.15 all'hotel Posta di Caprile. IL TERRITORIO EPICENTRO Assente giustificato, all'appuntamento odierno, sarà Andrea De Bernardin, sindaco di Rocca Pietore, l'area più marto riata. Dopo otto mesi fatti di filata senza nemmeno un giorno di riposo, penso di meritarmene un paio, scherza. In effetti prima per il suo lavoro di operatore turistico al passo Fedaia - con un'estate intensa e un lavoro quotidiano durato sino all'autunno inoltrato - e poi dal 29 di ottobre con una presenza certosina in municipio, per lui ci sono state zero occasioni per tirare il fiato, festivi compresi. Sarà presente il mio vice Alessandro Darman - spiega De Bernardin Quel che mi sento di dire è che non dobbiamo presentarci con una lista della spesa di cose da chiedere e di priorità da avvalorare. Se ognuno alzerà la mano proponendo il proprio piagni steo non andremo da nessuna parte. Se così si farà, Di Maio recepirà tanti concetti ma se ne andrà senza portare con sé un'idea chiara e limpida di quella che è la situazione. E cioè, secondo il mio parere, che servono soldi e subito. Questo il messaggio sintetico, ma concreto, che deve passare. Denaro per gli enti pubblici che devono far fronte a spe- se ingentissime, e che fortunatamente proprio in questi giorni hanno ricevuto una prima tranche, ma anche ai privati cittadini che invece, al momento, non hanno ricevuto nulla. DAFELTRE In primis, risorse. Va al sodo Adis Zatta, assessore ai lavori pubblici di Feltre, altro Comune fortemente penalizzato dall'evento meteo del 29 ottobre. Ma anche -aggiunge - tempi certi e procedure facili. Per quanto riguarda il primo concetto fa riferimento al fatto che tutti, pubblico e privato, abbiamo bisogno di sapere quali sono le tempistiche che il Governo si è dato. In riferimento al secondo aspetto, invece, è chiaro che non vanno eluse le leggi e non ci si deve basare solo sulla fiducia; ma al contempo non si dovrebbe nemmeno prevedere che per elaborare le richieste dei danni i Comuni impieghino ore e ore di lavoro dei propri dipendenti mentre i privati debbano addirittura ricorrere a dei professionisti che preparino loro le relazioni e le schede previste. Proprio stamat tina un cittadino mi ha detto che è pronto a rinunciare ai risarcimenti se le pratiche si confermeranno così macchinose. ALTRI COMUNI Soldi in tempi céleri: ad avere le idee altrettanto chiare sono i sindaci di Rivamonte Giovanni Deon e di Taibon Silvia Tormén. I fatti del 29 ottobre ci hanno fatto comprendere che alcune opere importanti realizzate anni fa - aggiunge Deon - si sono rivelate fondamentali in quanto hanno evitato il "crollo" ambientale. Ma da essi abbiamo compreso anche che ci si deve mettere mano ancora, presto, possibilmente prima della primavera quando il territorio subirà contraccolpi pesantissimi. E noi, possibilmente, vorremmo trovarci pronti per tenere testa a queste problematiche. Perché smottamenti, strade franate e boschi a pezzi incombono. Siamo ancora a rischio e lo saremo ancora di più i prossimi mesi. Nessun allarmismo ma conside

razioni oggettive in base alle quali chiederò al ministro Di Maio le tempistiche in ballo. E ovviamente anche quanti soldi il Governo pensa di stanziare per la nostra provincia. Raffaella Gabrieli DE BERNARDIN ROCCA PIETORE; DA CONSIDERARE ANCHE I PRIVATI PER IL MOMENTO DIMENTICATI L'ASSESSORE FELTRINO ADIS ZATTA: GLI UFFICI TECNICI SONO TRAVOLTI DAGLI IMPEGNI IL DISASTRO Sotto Luigi Di Maio nella sua prima visita post-maltempo -tit\_org- Maltempo, ora vogliamo risposte - Basta promesse: ora chiediamo a gran voce i soldi

## **Zone colpite dal maltempo: solidarietà dai poliziotti Siulp**

[Redazione]

SOLIDARIETÀ' get di fine anno peri propriassoBELLUNO Anche quest'anno il ciat1 una concreta risoluzione, s.i.u.l.p, (sindacato di polizia) di "Pirata a s^timenti di comuBelluno, tenendo fede ai consoli- nanza e sostegno, che e stata as - dati principi di solidarietà co, p? pro al tessuto sociale del, territorio ha inteso devolvere hanno dato prova di grande senparte del proprio bilancio a sibilità e generosità. Quest'anno quanti si trovano in stato di sof- tate incertezze per ferenza e cnsi, privilegiando individuare i destinatari dei fonquesta iniziativa ai consueti gad- é raccolti che verranno devoluti per l'aiuto alle comunità bellunesi colpite dal maltempo di fine ottobre. La somma è stata versata sul conto corrente intestato al "comitato fondo welfare e identità territoriale". -tit\_org-



## **Ancora un rogo di un tetto, casa distrutta a Mompiano = Le fiamme divorano il tetto in legno Una nube nera avvolge Mompiano**

[Antonio Borrelli]

Ancora un rogo di un tetto, casa distrutta a Mompiano Ennesimo incendio a un tetto ieri mattina, questa volta è accaduto a Mompiano: evacuata una famiglia. A PAGINA Le fiamme divorano il tetto in legno Una nube nera avvolge Mompiano L'emergenza Antonio Borrelli a.borrelli @giornaledibrescia.it Abbiamo perso tutto, abbiamo perso tutto. I due coniugi si stringono in un forte abbraccio, avvolti da una nube nera che rilascia polveri sottili in tutto Mompiano. Si ripetono a vicenda poche ma significative frasi, quasi per realizzare quello che incredibilmente sta accadendo davanti ai loro occhi. Il rogo. Sono le 13 di ieri quando i due proprietari rientrano in casa, al civico 53 di via Cave, e scoprono che il tetto in legno della propria abitazione è in fiamme. Chiamano subito i Vigili del fuoco, che dopo pochi minuti sono già in azione tra le piccole viuzze che conducono ai villini sulla collina. L'incendio, però, è già di vaste proporzioni e la situazione appare critica da subito. Per garantire la massima sicurezza vengono evacuate anche le famiglie delle abitazioni limitrofe: al civico 53 c'è l'accesso comune di un complesso di ville. Il dolore. In breve tempo qualche decina di persone si riversa in strada per osservare le operazioni in corso, mentre sul posto arrivano anche la Polizia, la Locale e un'ambulanza. Sono ben sei i mezzi utilizzati dai Vigili del fuoco per cercare di domare l'incendio. Le autobotti si susseguono per portare acqua sulla collina fino al tetto in fiamme. Intanto quello dei proprietari è un urlo di dolore confuso ma composto, accompagnato da occhi grondanti di lacrime. Ancora non riescono a spiegarsi come possa essere accaduto. I vicini guardano esterrefatti, pensando ad un'ipotetica e straziante inversione di ruoli. È assurdo dice qualcuno -, poteva capitare a chiunque. Un inizio d'anno peggiore non poteva esserci, commenta amaramente qualcun'altro. Spegnimento in corso. Perché un incendio come questo può accadere in qualsiasi abitazione. Secondo le prime ricostruzioni dei wf, infatti, la causa del rogo potrebbe essere stato un malfunzionamento della canna fumaria. Prima una scintilla o un corto circuito e poi la propagazione immediata sul legno della copertura. L'entità del rogo è stata tale che, nonostante la quantità di forze impiegate, le operazioni dei Vigili del fuoco sono andate avanti per tutta la giornata di ieri, riuscendo solo in parte a domare le fiamme nella serata. In un contesto del genere, l'unica buona notizia è che l'incendio è divampato in assenza dei proprietari e che non si sono registrati vittime né feriti. I precedenti. D'altronde, quello degli incendi sui tetti delle abitazioni è un fenomeno in preoccupante espansione in tutto il Bresciano. Gli episodi analoghi più recenti si sono registrati proprio nelle ultime ore del 2018, quando a Moli- netto le fiamme avevano divorato la cascina Cucca, lasciando ben cinque famiglie senza casa. Diciassette persone, tra cui cinque minori, erano state sfollate nel Palasport del paese, in cerca di ospitalità dopo che le abitazioni erano state dichiarate inagibili dai tecnici e dai Vigili del fuoco, proprio a poche ore dalla notte di Capodanno. // A causare il rogo un guasto della canna fumaria Una famiglia evacuata e spegnimento in corso Le fiamme divampano alle 13 in assenza dei due coniugi proprietari In azione. Le operazioni dei Vigili del fuoco sul tetto in fiamme della casa di via Cave a Mompiano // FOTO NEG -tit\_org- Ancora un rogo di un tetto, casa distrutta a Mompiano - Le fiamme divorano il tetto in legno Una nube nera avvolge Mompiano

**Brucia un tetto pure a Erbusco Tanta paura ma casa salva***Altro incendio**[Redazione]*

Tanto spavento, ma per fortuna pochi danni e nessuna conseguenza per le persone coinvolte. È stato spento in poco tempo l'ennesimo incendio che si è consumato nel bresciano durante queste festività, avvenuto a Erbusco ieri poco dopo pranzo. Le fiamme sono divampate attorno alle 13.30 sul tetto di una cascinale ristrutturato al civico 22 di via Dalino, nella frazione Zocco del paese franciacortino. In questa corte vivono alcune famiglie, tra cui anche una donna con suo figlio, inquit- Altro incendio lini proprio dell'appartamento al primo piano della struttura sopra al quale alcuni vicini hanno notato levarsi del fumo. Una volta lanciato l'allarme al 112 sono stati chiamati i Vigili del fuoco volontari di Palazzolo, i quali sono giunti sul postopoco tempo. Nel frattempo due giovani che abitano nei paraggi hanno contenuto il fuoco cercando di spegnerlo. Fortunatamente, all'arrivo dei pompieri l'incendio era già quasi spento e ai volontari non è rimasto che finire il lavoro e controllare che non vi fossero altri focolai che avrebbero potuto riaccendersi nelle ore successive. Complessivamente, a bruciare sono stati circa 2 metri quadrati di tetto, ma ciò non costituisce un problema per la tenuta della struttura. Misteriose le ragioni all'origine del rogo: forse la canna fumaria oppure, addirittura, residui dei fuochi di San Silvestro. //â. -tit\_org-

## **Alla guida degli speleologi: Con passione si fa tutto**

[Daniela Zorat]

Alla guida degli speleologi Con passione si fa tutto Daniela Zorat Torna nelle mani di un bresciano la guida della IX Delegazione speleologica lombarda del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e spelologico). Si tratta di Giordano Frassine, che negli ultimi tre anni ha operato come vice al fianco del comasco Fabio Cattaneo e che è intervenuto nelle operazioni di soccorso a Rigopiano, Amatrice, Castelluccio di Norcia, e da ultimo nella difficile ricerca di Iuscha, la dodicenne scomparsa il 19 luglio a Serie. L'ultimo bresciano ad essere eletto delegato regionale è stato Corrado Camerini, dal 1995 al 2003. Il bilancio. Si sono dovuti attendere più di 15 anni per avere di nuovo una guida bresciana degli speleo-soccorritori. È servita l'elezione, 22 dicembre, di Frassine, 45enne, architetto in un noto studio della città, entrato nel Cnsas nel 2011 e arrivato a ricoprire la carica di vicedelegato dopo solo 5 anni. Quello che si sta chiudendo è stato un triennio molto impegnativo - spiega - viste le svariate emergenze in cui come soccorritori speleologi siamo stati chiamati ad intervenire. A Rigopiano siamo stati la prima squadra lombarda ad arrivare, ci siamo inventati l'operazione sul momento nell'ambito di una emergenza neve più ampia. Per due giorni abbiamo vissuto con la speranza di trovare vive ancora delle persone, ma non è stato così. Nuova anche l'attività di ricerca sui monti di Serie, la scorsa estate. Una ricerca inedita - aggiunge Giordano Frassine -, in scenari inediti, con attività di bonifica anche in grotte non ancora accatastate nel registro. Abbiamo battuto tutti gli anfratti, tutti i "buchi" possibili. Sono stati quasi 200 gli speleo-soccorritori impegnati, che il delegato Cattaneo ed io ci siamo trovati a coordinare, provenienti non solo dalla Lombardia ma anche dal Veneto, dall'Abruzzo, dal Lazio e dalla Sardegna, dall'Umbria, dal Piemonte e dall'Emilia. È terribile e impressionante pensare che quella bambina sembri essere sparita nel nulla, ma noi abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità. Il percorso. Il giovane architetto bresciano aveva cominciato il triennio come vicedelegato con il difficile recupero di una collega, la speleologa Elena, che dopo una caduta si era ferita e non era più in grado di uscire dalla grotta LO 223, sempre nella zona dell'altipiano di Caria- deghe a Serie. Un intervento più ordinario se così si può dire, che rientra tra quelli più tipici degli speleo-soccorritori, così come altri conclusi nel Varesotto, in Friuli, a Palinuro o in Emilia. Il mio triennio come vicedelegato dei 67 volontari lombardi è stato particolarmente intenso. E anche i prossimi tre anni saranno impegnativi tra mantenimento, esercitazioni e formazione; ma se credi nella missione trovi modo di fare tutto. Con la passione di sempre che ci spinge ad aiutare chi è in difficoltà. // Giordano Frassine il nuovo comandante della IX delegazione lombarda Cnsas Il 45enne architetto bresciano, nel Corpo dal 2011, prende il posto del comasco Fabio Cattaneo & In azione. Il nuovo gruppo di speleo-soccorritori guidati dall'architetto bresciano -tit\_org-

Rogo di Capodanno, resta riservata la prognosi dell'anziano

## **Si aggrava il pensionato intossicato nell'incendio**

[Redazione]

IL DRAMMA. Rogo di Capodanno, resta riservata la prognosi dell'anziano Si aggrava il pensionato intossicato nell'incendio Sarebbero intervenute complicazioni polmonari Il figlio: Mamma sotto choc Preghiamo per mio padre Da una parte ci sono una moglie sotto choc e due figli che pregano per il difficile recupero del padre, ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Bassiano, mentre la casa rimane magibile. Dall'altra c'è un eroe, anche se non vuole in nessun modo essere chiamato tale, che ha messo a rischio la sua vita per salvare quella di un concittadino, che adesso prega insieme ai familiari, sperando che quell'anziano riesca a vincere la sua battaglia. Perché le condizioni si sono aggravate. E' questa la situazione all'indomani del violento incendio scoppiato all'alba di Capo danno in città, in un appartamento airultimo piano del civico 42 di via Campo Marzio. Incendio sul quale vigili del fuoco e forze dell'ordine stanno proseguendo gli accertamenti per valutarne l'esatta dinamica. Di certo vi è che il padrone di casa, Umberto Buston, pensionato di 84 anni, è stato estratto dall'appartamento invaso dal fumo dal commerciante Alberto Rotta, richiamato dalle richieste di aiuto dei residenti. Le condizioni dell'anziano sarebbero peggiorate nel corso della nottata, a causa di alcune complicazioni polmonari. I medici hanno detto che la prognosi resterà riservata almeno per le prossime 48 ore. La famiglia dell'anziano vive ore drammatiche: Mio padre è in condizioni critiche - ha spiegato ieri il figlio Ales sandro -, mia madre è molto provata. Preghiamo che finisca tutto per il meglio. Non sappiamo ancora che origine abbia avuto l'incendio, so solo che mia madre si è svegliata quando ormai la casa era invasa dal fumo, ha iniziato a urlare a tutti di uscire. Tutto il resto è ancora da chiarire, adesso dobbiamo pensare a mio padre. Il pensionato è stato portato fuori dall'appartamento in extremis, quando ormai era già quasi privo di sensi e accusava pesanti difficoltà respiratorie, per lui le prossime ore saranno decisive. La moglieDaniela Frugoni non ha accusato problemi. Intossicata invece Giulia Frugoni, cugina e convivente di quest'ultima. Non è in pericolo di vita ma rimane comunque ricoverata in osservazione al San Bassiano. F.C. L'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione FOTO VVFF fitBjSrciuSrdtflHire indagato -tit\_org- Si aggrava il pensionato intossicato nell incendio

**Posta dei lettori - Ringraziamento Il soccorso Cai mi ha salvato la vita***[Posta Dai Lettori]*

Ringraziamento Il soccorso Cai mi ha salvato la vita Domenica è apparsa nel vostro giornale una notizia che mi riguardava. Sono io B.Z. il pilota atterrato con il parapendio nel bosco, vicino al nono tornante della strada Generale Giardino del Monte Grappa, rimasto appeso agli alberi a 10 metri da terra e soccorso dagli uomini del Servizio Soccorso Alpino del Cai di Feltre sezione di Crespano, allertati dal 118. Senza di loro sarei ancora lì attaccato come un salame alla stanga che scricchiolava. Mi sono sentito in dovere di ringraziare personalmente queste meravigliose persone, cosa che ho già fatto, ma credo che un ringraziamento pubblico e di grande rilievo, queste persone lo meritino. Rischiano la loro incolumità per soccorrere quelli che come me, invece di andare a volare in posti pericolosi se ne potrebbero stare a casa. Di seguito allego la risposta che ho ricevuto dal Cai al mio umile ringraziamento: Buongiorno e buon anno, Inoltrerò la sua email al Capo Stazione del soccorso alpino di Feltre. Fa sempre piacere ricevere un grazie sincero perché nulla è scontato, non ultimo perché il senso di riconoscenza talvolta capita di constatare che passa nel dimenticatoio. I nostri volontari tuttavia continuano con convinzione e passione nella loro attività di aiuto alle persone in difficoltà consapevoli che le attestazioni di stima fanno sempre piacere, ma prima di tutto conta l'aver contribuito ad aiutare persone in difficoltà. Ancora grazie per le sue parole, Ennio De Simoi, presidente Cai Sezione di Feltre. Lettera firmata ð -tit\_org-

## **Borgoricco Una reazione chimica innesca un incendio**

[Redazione]

bombolette spray che han1 vigili del fuoco di Padova reagito fra loro. Il danno sono intervenuti ieri notte è in via di quantificazione.via Cavmetto di San Mi- posto sono intervenuti chele delle Badesse per spe- anche i carabinieri della stagnere un incendio che si e zionediCampodarsego. sviluppato in una legnaia. Le fiamme si erano sprigionate da una catasta di legno tenuta nel ricovero esterno all'abitazione del proprietario; nessuno è rimasto ferito. Le cause sono state di natura accidentale, riconducibili allo stoccaggio di alcune -tit\_org-

## Foreste, ponti e strade Ecco l'elenco dei lavori finanziati dal Governo

[Mattia Pertoldi]

Foreste, ponti e strade Ecco l'elenco dei lavori finanziati dal Governo Via libera da Roma agli interventi coperti con i 6,5 milioni stanziati dallo Stato Fedriga e Riccardi; È un primo passo nell'interesse delle comunità colpite Mattia Pertoldi UDINE. La "bollinatura" di palazzo Chigi - esattamente del Dipartimento nazionale della Protezione civile -, porta la data del 21 dicembre e testimonia l'autorizzazione alla spesa dei 6,5 milioni di euro che il Governo ha destinato, come prima franche di risorse, al Fvg affinché la Regione possa coprire le spese legate agli interventi più gravi e urgenti dopo il maltempo che si è abbattuto sul Friuli a fine ottobre. Una parte non irrilevante dei lavori, in realtà, è già stata completata - con il Dipartimento nazionale che dopo i sopralluoghi del caso ha dato atto della conformità degli interventi effettuati nell'immediatezza degli eventi calamitosi -, ma tanti altri sono in corso e un paio vanno ancora cantierizzati. Così l'ok del Governo mette al sicuro il Fvg da qualsiasi evenienza o rischio di intoppo burocratico che possa rallentare la ricostruzione. FEDRIGAE RICCARDI L'approvazione da parte del Governo del Piano degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza maltempo di fine ottobre è stata annunciata ieri da Massimiliano Fedriga, nella doppia veste di governatore e di commissario in materia, e Riccardo Riccardi, nei panni di assessore regionale con delega alla Protezione civile. Questo è un primo passo - hanno detto i due -, compiuto nell'interesse delle comunità colpite dal maltempo. Abbiamo superato la prima fase emergenziale e ora dobbiamo lavorare per l'individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 milioni di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità. Dopo che il documento è stato esaminato, approvato e restituito dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, il prossimo passo sarà la convocazione di una riunione con la Cabina di regia operativa allestita assieme alle quattro Direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive) e il coinvolgimento degli assessori competenti. LAVORI GIÀ CONCLUSI Nel pacchetto di interventi che spaziano dalla Carnia al Pordenonese fino al litorale ci sono, come accennato, un numero considerevole di piccole o grandi opere che la Regione ha già completato. Pescando nel mucchio troviamo, ad esempio, gli 83 mila 615 euro che sono serviti per ripristinare la funzionalità del reticolo idrografico e della rete viaria nel centro di Pordenone, a Vallenoncello e a Villanova, così come gli interventi sugli impianti pubblici a Rorai Grande sono costati 25 mila 731 euro. Tutto risolto, quindi, per la messa a norma della viabilità stradale di accesso all'acquedotto comunale di Cimolais (30 mila euro), a Moggio Udinese per lo sghiaimento del rio Mulin (4 mila 990), ad Ampezzo dopo i lavori urgenti di revisione delle coperture di municipio e biblioteca (10 mila 287) e a Forni Avoltri per la rimozione dell'intero materiale vegetale crollato a terra a Piani di Luzza (47 mila 616). Ancora, poi, sono terminati gli interventi a Ravascletto per il ripristino della tubazione di adduzione dopo la frana caduta sulla strada regionale della Val Degano (50 mila euro) e pure quelli legati alle riparazioni provvisorie del depuratore di Troppo Carnico (20 mila). INTERVENTI IN CORSO Il decreto di assegnazione dei fondi è di inizio novembre, l'elenco completo dei danni e degli interventi necessari, e più urgenti, è arrivato un mese dopo e dunque è fisiologico, oltre che naturale, che una parte consistente dei lavori sia ancora in corso. Anche in questo caso, tenendo in considerazione come l'elenco dettagliato del Piano con relativo stato dell'arte e valore lo trovate nella pagina a fianco, si può pescare a strascico per citare alcuni esempi. Tra Cimolais, Erto e Casso e Claut, infatti, deve essere completato il ripristino della viabilità forestale interdetta da schianti di alberature e le sistemazioni idrauliche del valore di 37 mila 401 euro, così come la stessa tipologia di lavori nel Tolmezzino (31 mila 496). Identica situazione, anche come intervento, ma ben più corposa economicamente - considerata la vastità dei danni - si registra a Sauris (431 mila 102 euro), mentre il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nel settore della sanità a Cleulis, frazione di Paluzza, vale 1 milione 450 mila euro e quello legato alla pulizia dei piani viabili e dei tombotti dai

detriti presenti sulla strada regionale 251 della Val Cellina, tra Barcis ed Erto e Casso, altri 200 mila. Una cifra, l'ultima, identica al finanziamento garantito - tra Pigolato, Forni Avoltri e Villa Santina per i lavori necessari sulla strada regionale 355 della Val Degano. Costerà 500 mila euro, inoltre, il totale ripristino funzionale della sede stradale a Comeglians. OPERE DA CANTIERIZZARE Nell'elenco di opere autorizzate a fine anno da palazzo Chigi, restano una manciata di opere ancora da attivare e cantierizzare, per le quali, però, sono già stati stanziati i fondi necessari. L'opera più importante, in questo senso, è quella che porterà allo sghiaimento del Cellina per la rimozione del materiale presente negli alvei del lago di Barcis e che costerà 1 milione e 100 mila euro. Significativi, poi, anche gli interventi che verranno attivati a Cimolais per contrastare l'erosione sul torrente Cimoliana (376 mila euro) e quelli ad Ovaro per lo sghiaimento del Degano (180 mila). Altri 40 mila euro, infine, serviranno per fermare l'erosione del torrente Buta Ovaro, in corrispondenza del ponte sulla strada regionale che porta allo Zoncolan. -tit\_org- Foreste, ponti e strade Ecco l'elenco dei lavori finanziati dal Governo



## Muore durante gita in Valsesia

[Redazione]

durante gita ili Valsesia MILANO - E' stato ritrovato senza vita fra le montagne della Valsesia un 72enne di Milano che due giorni fa era scomparso nella zona di Alagna. L'uomo, durante una gita con i familiari verso il rifugio "Pastore", aveva deciso di rientrare. Al ritorno, i parenti non lo hanno più trovato e hanno dato l'allarme. Le ricerche, condotte dal Soccorso Alpino e dagli operatori della Guardia di Finanza, e proseguite ieri con l'aggiunta dei Vigili del Fuoco, si sono concluse alle 12.30. Il corpo era poco lontano da un sentiero in località Alpe Blatte, a quota 1.700 metri, Il decesso sarebbe dovuto a un malore. -tit\_org-

## **Alpinista cade in un dirupo: salvato**

[Redazione]

n un VALFURVA - Un alpinista di 56 anni di Lurate Caccivio, in provincia di Como, è stato salvato nella notte di San Silvestro dal Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna e dai militari del Sagf della Guardia di finanza. L'uomo era precipitato in un dirupo nella zona del ghiacciaio del Forni, ad alta quota, nel territorio comunale di Valfurva, e si trovava in uno stato di ipotermia. Si era avventurato in montagna per un'escursione con le ciaspole verso il ghiacciaio dei Forni, in zona capanna Pizzini, e non era più rientrato, facendo allarmare così la moglie che ha chiesto aiuto e messo in moto la macchina dei soccorsi. Nelle ricerche sono stati impegnati circa 20 uomini e l'operazione di soccorso è stata ostacolata da una tormenta di neve. L'escursionista è stato localizzato e portato con un'ambulanza all'ospedale di Sondalo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Le fiamme alimentate dal vento Montagna " sorvegliata speciale "**

[Redazione]

Le fiamme alimentate dal vento Montagna "sorvegliata speciale GUGLIATE FABIASCO - (n.ant) Ha bruciato attorno ai 6 ettari di bosco di castagni, robiniee arbusti l'incendio di San Silvestro che ha colpito il versante del Monte Sette Termini situato fra i Comuni di Gugliate Fabiasco e Montegrino Valtravaglia, Le fiamme, secondo la ricostruzione degli operatori intervenuti, sarebbero partite dalla strada e sulla dolosità del rogo stanno indagando i carabinieri forestali di Cunardo e di Luino. Ad ogni modo il rogo ha iniziato a intaccare velocemente il bosco particolarmente secco di queste settimane e si è propagato anche grazie al vento. L'allarme è partito verso le ore 22.30 di domenica e, sul posto, sono intervenuti immediatamente una quarantina di uomini: i vigili del fuoco di Várese, Laveno Mombello e Luino, unitamente alle squadre antincendio della Comunità montana del Piambello e della Comunità montana Valli del Verbano, oltre all'intervento di un elicottero della Regione. Grazie al lavoro di professionistievolontari, le fiamme sono state contenute e spente verso le 16.30 del giorno di San Silvestre. Ad ogni modo, anche ie ri, diversi operatori si trovavano in loco per bonificare le aree colpite e vegliare la montagna. Già, perché il clima particolarmente secco previsto nei prossimi giorni non promette niente di buono. -tit\_org- Le fiamme alimentate dal vento Montagna sorvegliata speciale

**Il capannone devastato dall'incendio**

## **Rischia di crollare il capannone di Guazzora devastato da un incendio**

[M.t.m.]

DEPOSITO DELLA DITTA ANGELERI Rischia di crollare il capannone di Guazzera devastato da un incendio Sono ancora le ignote le cause dell'incendio che sabato notte ha distrutto il capannone della ditta Angelen di Guazzora. Nell'edificio, in località Gazzolo, c'erano celle frigorifere e un deposito di patate dell'azienda, che opera da decenni nel settore agricolo. Le fiamme sono state domate dopo ore da cinque squadre dei vigili del fuoco. "Da giorni - spiega il sindaco Pierino Cereda - i vigili del fuoco controllano l'area insieme ai carabinieri per evitare che nessuno entri nel l'edificio, dove non è ancora possibile effettuare verifiche per il pericolo di crolli della struttura proprio a causa dell'incendio. Con l'Arpa sono stati effettuati ulteriori controlli della qualità dell'aria e, per fortuna, non è stata rilevata alcuna sostanza inquinante. Tutti hanno operato con la massima celerità, compresa la prefettura, che già sabato notte aveva preso contatti con me per avere informazioni sulla situazione. Inizialmente si era infatti temuto per la diffusione di fumi pericolosi per la salute ed era stata data disposizione ai residenti nelle vicinanze di non aprire le finestre di casa. M. ô. M. Il capannone devastato dall'incendio -tit\_org-

**Scalata in alta quota, tragedia sfiorata = Cade durante la scalata: soccorso in alta quota***Un 51enne di Castel d'Ario soccorso e salvato dopo una caduta**[Redazione]*

Scalata in alta quota, tragedia sfiorata Un 51 enne di Castel d'Ario soccorso e salvato dopo una caduta MANTOVA Un Sienne di Caste! d'Ario è stato soccorso e salvato ieri mentre dava corso a una scalata in Alta Val Camonica. Lo scalatore mantovano si è venuto a trovare in seria difficoltà su un costone di roccia, e nella brutta avventura ci ha rimediato una contusione alla caviglia giudicata non grave. Pagina 10 Cade durante la scalata: soccorso in alta quota MANTOVA Alla fine se l'è cavata con una lesione a una caviglia e un grosso spavento l'alpinista mantovano scivolato ieri pomeriggio mentre risaliva una cascata di ghiaccio insieme a un gruppo di scalatori. Vittima di questo incidente è F.P., 51 enne di Castel d'Arie che era impegnato in una escursione in Val Pagherà a Vezzad'Oglio, in alta Val Camonica. Per soccorrere il ferito sono intervenuti i volontari della Delegazione bresciana del Cnsas. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno a 1600 metri di quota, lungo la cascata denominata "Terrordactyl". In seguito alla caduta il 51 enne ha riportato una lesione alla caviglia che non gli ha consentito più di proseguire. La Centrale operativa ha allertato i tecnici del Cnsas (stazioni di Temù e di Edolo) e il Sagf - Soccorso alpino Guardia di Finanza. Dopo avere provveduto alle prime cure sul posto, i soccorritori -12 del Cnsas e 3 del Sagf - hanno caricato l'alpinista mantovano sulla barella predisponendo l'evacuazione con l'elicottero del 118 di Brescia, che ha issato il ferito a bordo con l'ausilio del verricello. Alcune fasi dei soccorsi al 51 enne alpinista di Castel d'Ario -tit\_org- Scalata in alta quota, tragedia sfiorata - Cade durante la scalata: soccorso in alta quota

**Un intenso flusso di correnti provenienti dal Nord Europa sta interessando la penisola  
In arrivo gelo artico, neve al Sud e al Centro**

[Redazione]

**METEO** Un intenso flusso di correnti provenienti dal Nord Europa sta interessando la penisola ( In arrivo gelo artico, neve al Sud e al Centn ROMA - Arriva un'ondata di gelo artico sull'Italia: è l'effetto di un intenso flusso di correnti provenienti dal Nord Europa che sta interessando la penisola. Porta con sé venti forti e nevicate soprattutto al centro-sud, che Imbiancheranno anche le coste, e il drastico calo delle temperature su tutto il territorio. I primi fenomeni stanno investendo la Campania, con un brusco abbassamento della colonnina di mercurio nel beneventano, dove sono già imbiancati il Fortore e alcuni comuni del Sannio come Castelvete inValfortore e San Bartolomeo in Galdo. E dovrebbero estendersi a breve alle Marche con neve prevista fino al livello del mare. Ma dalle prime ore di oggi saranno diverse le regione coinvolte: a cominciare da Sicilia settentrionale e Calabria meridionale, dove-secondo il nuovo avviso di condizioni meteo avverse emesso dalla Protezione civile - sono attese nevicate fino al livello del mare, con cumuli abbondanti in montagna e in collina. Sempre oggi allerta gialla su Abruzzo, su gran parte del Molise (dove già ieri per ÃÀ pioggia e 11 forte vento sono stati sospesi i collegamenti con le isole Tremiti) e sui versanti ionici e tirrenici della Sicilia, comprese le sole Eolie. La neve dovrebbe imbiancare anche la Puglia (dove è attesa anche sulle pianure del Salente) e la Lucania; e ancora le coste della Romagna. E probabilmente diverse città: come Rimini, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Teramo, Pescara, l'Aquila, Chieti, Vasto, Campobasso, Termoli, ed entro domani anche Foggia, Bari, Lecce. Brindisi, secondo Sbmteco. -tit\_org-

**Il maltempo****Il maltempo ha decimato la fauna ittica***la fauna ittica**[Redazione]*

Nel Meledrio sono morti più del 50 per cento dei pesa. Pescatori preoccupi LORENA STABLUM MALE - Il maltempo di fine ottobre non ha avuto conseguenze negative solo su paesi, infrastrutture, strade, vie forestali e boschi. Anche la fauna, in particolare quella ittica, ha subito gravi danni. L'Associazione Sportiva Pescatori Solandri stima infatti una perdita nelle colonie di pesce che popolano il fiume Noce pari ad almeno il 20%. Danno che diventa ancora più grave nelle popolazioni del torrente Meledrio dove si teme una perdita di almeno il 50% e, in alcune zone del corso d'acqua, anche fino al 100%. L'alluvione molto pesante ha causato la modifica sostanziale dell'alveo in molti punti dei corsi d'acqua, in particolare nel Noce e nel Meledrio spiega infatti il presidente dei pescatori Alberto Zanella, che traccia il bilancio del quadriennio appena concluso in vista dell'assemblea generale dei soci in programma domenica 20 gennaio alle 14 a Male, nella sala assemblee della Comunità della Valle di Sole. In quell'occasione i soci ordinari - l'associazione conta 320 iscritti, dei quali 230 residenti in provincia di Trento e 45 soci minorenni dai 14 ai 17 anni (il resto sono da fuori provincia) - saranno chiamati a rinnovare gli organi sociali per il periodo 2019 - 2022 (consiglio direttivo, collegio dei revisori dei conti e collegio dei probiviri) oltre che ad approvare il bilancio consuntivo 2018 e a determinare le quote associative 2019. Purtroppo l'evento autunnale è stato molto pesante - continua Zanella -. Si ragionerà in assemblea per dare indicazioni al nuovo direttivo nel caso si ritenga di attuare, nelle zone più colpite, qualche limitazione alla pesca almeno per un anno. Dovremo essere responsabili per non infierire su una natura già martoriata. Il presidente, che riconferma la propria disponibilità a guidare l'associazione, quindi anticipa qualche tema che approfondirà nella relazione durante l'assemblea e ripercorre quanto fatto nei quattro anni di mandato dal consiglio uscente. Si chiude un ciclo molto impegnativo - evidenzia -. Abbiamo sempre lavorato per la pluralità dei pescatori. Alcuni risultati li abbiamo ottenuti anche grazie al lavoro fatto dai direttivi precedenti che hanno gettato le basi di alcune iniziative. Tra i risultati il presidente ricorda l'impegno profuso, insieme all'Apt della valle, per la promozione della pescasportiva. Un piccolo, ma importante, settore in via di sviluppo all'interno del turismo locale che, da un lato, ha portato all'organizzazione nel 2017 dei Campionati mondiali di pesca a spinning e, dall'altro, ha contribuito, assieme al comitato, agli ambientalisti e ai fruitori del Noce con rafting e canoe, a ottenere diverse significative vittorie sulla partita dell'idroelettrico (si veda recenti rigetti di molte istanze di concessione idroelettrica). Creare un movimento turistico basato sulla pesca - aggiunge infatti - significa proteggere il fiume. Il presidente ricorda poi le altre attività promosse dall'associazione come, ad esempio, la gestione della piscicoltura di Pellizzano, avviata due anni fa circa per ottenere del pesce adulto (trota fario e trota iridea) da seminare nei corsi d'acqua dove è permesso, o, an-

Due immagini del Meledrio prima (in alto) del maltempo di fine ottobre e come appare oggi con una quantità d'acqua ben diversa. Le foto sono state scattate a località Calcara sopra Dimaro cora, i lavori di ripristino ambientale eseguiti con il Servizio Bacini Montani nel campo gara di Velón, nella zona dei Laghetti di San Leonardo a Vermiglio, sulla Vermigliana all'altezza di Fucine e nel Noce a valle di Pellizzano. Naturalmente all'incubatoio di Cavizzana continua l'attività di protezione della trota marmorata, che è un endemismo ormai molto conosciuto e che attira pescatori da tutta Italia e da tutto il mondo - conclude Zanella -. Tra le criticità permane il problema dei pesci ittiofagi. I cormorani, di solito fermi alla zona di Dimaro, ora sono arrivati fino a Vermiglio e a Cogolo. -tit\_org-

## Soccorsi in pista con la Bianca

[Redazione]

Con gennaio è ripresa la collaborazione con i servizi locali COMPRENSORIO JOCHTAL - VALLES Con gennaio è ripresa nel comprensorio sciistico di Jochtal Valles l'attività del servizio di soccorso pista della Croce bianca. I soccorritori hanno una formazione specifica per il soccorso in pista e tanta esperienza nel soccorso e nell'emergenza. In particolare, i volontari che operano sulle piste hanno aggiornato la loro formazione con l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. Indispensabile poi è la preziosa collaborazione con i servizi dei comprensori sciistici di Jochtal e Maranza che si sono dimostrati subito entusiasti di questa iniziativa. Un servizio, questo, nato dall'analisi dei dati degli scorsi anni, che registrano un incremento del numero di incidenti. Nella sola stagione scorsa, sono stati circa tre mila gli interventi portati a termine in sette comprensori sciistici, anche perché si registra un sempre maggiore affollamento delle piste anno dopo anno. Le emergenze si sono verificate per lo più nella fascia oraria 11-12; a seguire, tra le ore 12 e le ore 13, mentre oltre l'80% degli incidenti ha interessato sciatori e il 15% snowboarder. Nella maggior parte dei casi, i soccorritori su pista hanno dovuto prestare assistenza per lesioni al ginocchio. Anche nella stagione invernale in corso, la Croce bianca opera a beneficio dei pazienti in collaborazione con il Servizio emergenza provinciale, l'Elisoccorso Alto Adige, i servizi piste di soccorso alpino, carabinieri, polizia, guardia di finanza ed esercito. (fdii) Al via il soccorso piste della Croce bianca -tit\_org-



## Parapendista ferito nell'atterraggio

*Incidente a Falzes fortunatamente senza gravi conseguenze per un appassionato*

[Redazione]

Parapendista ferito nell'atterraggio Incidente a Falzes fortunatamente senza gravi conseguenze per un appassionato Non è stata una caduta rovinosa, questa volta, a coinvolgere in un incidente un appassionato del volo in parapendio. Martedì pomeriggio, nel cielo sopra il territorio comunale di Falzes, un uomo è rimasto invece ferito dopo essere rimasto impigliato nelle corde e nelle pieghe della sua vela mentre era impegnato nelle manovre della fase di atterraggio. L'incidente è avvenuto nel corso del pomeriggio, con condizioni meteorologiche buone e senza quel vento forte che ha invece caratterizzato vaste zone dell'area dolomitica nella giornata ieri o in molti frangenti degli ultimi giorni di dicembre. Mentre si apprestava a toccare terra nella zona designata per gli atterraggi con il parapendio nei dintorni dell'abitato di Falzes, qualcosa deve essere andato storto e l'appassionato è rimasto vittima della sua stessa vela, di cui ha perso il controllo. Di conseguenza, un braccio e la giacca dell'uomo sono rimasti impigliati nella trama di corde che costituisce il parapendio e che normalmente consente di guidare la vela. L'uomo è riuscito a toccare terra limitando la violenza e i possibili rischi di danni di un impatto fuori controllo, ma non ha potuto evitare ferite e contusioni provocate da funi e corde che gli si sono avvolte addosso imprigionandone il corpo. Oltre alle botte subite, in particolare sono stati alcuni tagli anche profondi a preoccupare i soccorritori richiamati sul posto da testimoni che avevano assistito al drammatico atterraggio e al disperato tentativo del parapendista di divincolarsi dalla vela che aveva perso il corretto assetto di volo. A soccorrere il giovane si sono precipitati nell'area di atterraggio a Falzes i vigili del fuoco del centro pusterese e un equipaggio della Croce bianca con il medico d'urgenza, i sanitari hanno innanzi tutto liberato il ragazzo dall'intrico di corde del suo dispositivo di volo, quindi hanno esaminato le ferite riportate, potendo tracciare fortunatamente una diagnosi non troppo preoccupante. L'uomo era rimasto ferito in modo serio, certamente, ma non tale da metterne in pericolo la vita. A questo punto, il parapendista è stato preparato per il trasporto in ambulanza verso il pronto soccorso dell'ospedale. Nella zona in parte innevata dell'atterraggio, la vela incidentata è stata recuperata. I soccorsi dopo l'incidente (foto vf Falzes) -tit\_org- Parapendista ferito nell'atterraggio

## **Si getta tra le fiamme per salvare l'anziano Non sono un eroe**

*Parla l'imprenditore che ha evitato il dramma*

[Benedetta Centin]

Si getta tra le fiamme per salvare l'anziano Non sono un eroe Parla l'imprenditore che ha evitato il dramma BASSANO Ho fatto solo quello che mi sentivo di fare per dovere civico, ho agito d'istinto, niente di così speciale. Ho avuto paura, certo, inizialmente mi è mancato il coraggio, ma l'anziano era lì, l'avevo visto nonostante il fumo denso grazie alla pila che teneva in mano, così sono uscito dall'appartamento, ho fatto due respiri a pieni polmoni e sono rientrato in casa, con scarsissima visibilità e l'aria irrespirabile, e ho fatto quei cinque passi che mi hanno permesso di raggiungere l'uomo accasciato a terra. Era ancora cosciente, tossiva e afferrata la sua mano l'ho trascinato sul parquet fino al pianerottolo e poi in strada, nell'ultimo tratto grazie anche ad un altro cittadino. Se fosse rimasto ancora nella casa invasa da fiamme e fumo non so cosa sarebbe successo. A ricostruire quanto accaduto la notte di Capodanno è Alberto Rotta, il 54enne che alle 3 del primo gennaio ha prestato soccorso a Umberto Buston, l'84enne intrappolato nel suo appartamento diventato una camera a gas al secondo piano di via Campo Marzio, in centro storico. L'anziano rimane ricoverato in Rianimazione al San Bassano, ma pare non correre più pericolo di vita. Sono invece peggiorate le condizioni dell'ospite che aveva in casa per il veglione, Giulia Frugoni di 76 anni, cugina di sua moglie Daniela Frugoni, 79. Quest'ultima è stata la prima ad accorgersi dell'incendio divampato in salotto, pare da un divano, e a correre in strada con il cuore in gola per fermare i passanti e chiedere aiuto. Rotta, titolare della Ferramenta Bassanese, stava andando a recuperare l'auto parcheggiata in viale De Gasperi insieme alla moglie: erano andati a prendere il figlio adolescente reduce con un amico dai festeggiamenti in piazza. Cinquecento metri ancora e l'imprenditore sarebbe stato al posto di guida. Ma sulla via ha notato l'appartamento dal quale uscivano pennacchi di fumo denso e una coppia in auto, ferma in strada, a cui la moglie dell'anziano aveva chiesto aiuto. Daniela Frugoni era visibilmente agitata, erano già stati chiamati i vigili del fuoco che sarebbero arrivati nel giro di tre, quattro minuti, un tempo prezioso per il proprietario, per farlo uscire di casa, così ho pensato di agire subito, racconta Rotta. Coraggioso, ha sfidato il muro di fumo per salvare Buston e portarlo giù dalle scale, fino alla strada, dove i pompieri lo hanno soccorso facendogli respirare subito l'ossigeno. Rotta ha ricevuto messaggi con apprezzamenti dagli amici e complimenti dai clienti della ferramenta. Eppure respinge con forza, tra imbarazzo e schiettezza, l'epiteto di eroe e pure quello di angelo di Capodanno che gli hanno già cucito addosso. Ma quale eroe, non mi sento affatto tale, ho pensato fosse giusto così commenta ho avuto paura anch'io, ma quando ho intravisto l'anziano qualcosa mi ha detto di fare quei cinque passi verso di lui. Ieri ha ricevuto la visita dei parenti di Giulia Frugoni, che lo hanno ringraziato. La 76enne aveva già sceso buona parte delle scale quando è intervenuto Rotta. Portata in Pronto soccorso coi coniugi, doveva essere dimessa ieri ma le sue condizioni sono peggiorate ed è ora in Rianimazione. Benedetta Centin Rotta/2 Ho avuto paura, certo, ma quando l'ho visto per terra qualcosa mi ha detto di entrare e trascinarlo in strada Rotta/I Ho fatto ciò che dovevo, ho agito d'istinto, niente di speciale. Ho respirato a pieni polmoni e sono entrato gii g; à é - tit\_org- Si getta tra le fiamme per salvareanziano Non sono un eroe

## Ex concessionaria va a fuoco giallo sulle cause dell'incendio

[Milvana Citter]

Ex concessionaria va a fuoco giallo sulle cause dell'incendio Castelfranco. La porta è stata aperta, si sospetta un'azione volontaria CASTELFRANCO VENETO Dì prima mattina va a fuoco il piano interrato dell'ex concessionaria d'auto di via Staizza. Un rogo definito anomalo dagli inquirenti che sospettano il dolo, e che ha messo a rischio anche il vicino deposito di pneumatici della Pneumarket. L'allarme è scattato poco prima delle 8 di ieri mattina e le fiamme sono state domate solo nel primo pomeriggio, grazie all'impegnativo lavoro dei vigili del fuoco. Scattata e subito rientrata dopo gli esami dell'Arpav, anche l'allerta per l'inquinamento dell'aria. L'incendio si è sviluppato nel piano interrato dell'edificio industriale e commerciale che si trova in via Staizza a Castelfranco Veneto di proprietà di Andrea Martinello ieri sul posto: Sono choccato, non riesco a capire cosa possa essere successo. Lo stabile fino a qualche anno fa ospitava la sua concessionaria, oggi invece è suddiviso tra vari attività commerciali oltre alla Pneusmarket ci sono infatti anche un lavasecco e, nel piano superiore, un night club. A dare l'allarme sono stati i L'intervento Per domare le fiamme sono dovuti intervenire 25 pompieri che hanno lavorato tutto I giorno dipendenti della rivendita di pneumatici. In pochi minuti una colonna di fumo nero e acre si è alzata dal capannone, visibile a molti chilometri di distanza. Le fiamme si sono sviluppate su circa 400 metri quadrati del piano interrato dove era parcheggiata una decina di vecchie auto della concessionaria, modelli dismessi degli anni '90 come Fiat Tipo e Croma, parcheggiate nel magazzino dove erano accatastati anche vecchi pneumatici e materiali di scarto della concessionaria, che sono andati in fumo in pochi minuti, favorendo l'estensione dell'incendio.piano interrato è suddiviso in due parti, separate da una parete coibentata. Dall'altra parte c'è infatti il deposito nel quale sono stipati oltre tremila pneumatici della Pneusmarket. E per alcune ore si è temuto che le fiamme e il calore provocassero la propagazione dell'incendio anche in quella parte. Fortunatamente la parete tagliafuoco ha retto - spiega il sindaco Stefano Marcon rimasto a lungo sul posto a seguire le operazioni di spegnimento delle fiamme -, e il deposito L'incendio al piano interrato dell'ex concessionaria di auto di via Staizza a Castelfranco è scoppiato poco prima delle 8 di ieri mattina non è stato coinvolto dall'incendio che, altrimenti, avrebbe avuto conseguenze ben peggiori. Eravamo preoccupati per l'inquinamento atmosferico ma fin dai primi esami l'Arpav ci ha garantito che non c'erano problemi e non è servita alcuna ordinanza di allerta per i cittadini. Al lavoro 25 pompieri arrivati dai distaccamenti di Montebelluna e Treviso. Sul posto anche i carabinieri di Castelfranco Veneto, la polizia locale e i volontari della protezione civile. Solo nel primo pomeriggio il rogo è stato circoscritto e sono iniziate le operazioni di messa in sicurezza dello stabile. Per oggi è previsto un nuovo sopralluogo del nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco che, insieme ai carabinieri, dovranno accertare le cause del rogo. A confermare l'ipotesi del dolo ci sarebbe la porta trovata aperta. Come sempre in questi casi non si esclude nessuna ipotesi. Da quella di uno sbandato introdottosi per cercare riparo dal freddo, al raid organizzato a scopo intimidatorio o ritorsivo. Milvana Citter RIPRODUZIONE RISERVATA Ad accorgersi delle fiamme sono stati i dipendenti della rivendita di pneumatici che hanno visto una colonna di fumo uscire dallo stabile che oggi ospita, oltre alla rivendita, anche un lavasecco e un nightclub L'incendio sembra di origine dolosa -tit\_org- Ex concessionaria va a fuoco giallo sulle cause dell incendio

## **Vento a 100 chilometri all'ora Piste da sci chiuse, alberi giù**

*Molte linee telefoniche ed elettriche ko sulle Dolomiti*

[Redazione]

Vento a 100 chilometri all'ora Piste da sci chiuse, alberi giù Molte linee telefoniche ed elettriche ko sulle Dolomiti BELLUNO Raffiche di vento a oltre 100 chilometri orari: disagi nel Bellunese con impianti sciistici fermi e linee telefoniche saltate. Il fenomeno iniziato ieri durerà almeno fino a domani. I vigili del fuoco ieri hanno effettuato una trentina di interventi per piante sradicate, cavi elettrici di media tensione spezzati, pali del telefono abbattuti. A Col del Vin, nel capoluogo, un albero è caduto su un cavo di fornitura elettrica tranciandolo di netto. A Croce d'Aune di Pedavena, alcune lamiere che erano state accatastate dopo l'ondata di maltempo di fine ottobre, sono volate sulle case, bloccando l'accesso ad alcune. Gli interventi sono stati davvero tanti: un aquilone si è impigliato nei cavi elettrici di media tensione a Umana, due pali della Telecom sono caduti a Pedavena ed è stata scoperchiata parte del tetto della scuola elementare a Mugnai a Feltre. Molti anziani hanno chiamato i vigili del fuoco spaventati dalle piante che erano cadute nel loro giardino. Disagi anche sulle Dolomiti. A Falcade chiusi alcuni impianti di risalita per raffiche di vento superiori ai 100 chilometri orari. Mentre a Cortina le reti di emergenza sono volate in mezzo alle piste da sci, ma senza feriti Alle 16.30 una coppia di escursionisti in difficoltà ha contattato U Suem 118. Partiti alle u dal bivio di Malga Ra Stua a Cortina per recarsi al Rifugio Lavarella, nel Parco di Fanes, hanno perso la traccia del sentiero a causa della neve caduta. Una squadra del Soccorso alpino di San Vigilio di Marebbe (Bolzano) ha cercato di raggiungerli, ma è stata bloccata da una bufera di neve. Ripartiti, li hanno raggiunti e accompagnati al Lavarella. Un'altra bufera di vento e neve ha bloccato ieri sera un'auto senza catene sul Passo Falzare- gO. (D.P.)RIPRODUZIONE RISERVATA Pali e fili abbattuti Le raffiche di vento hanno mandato in tilt specie i telefoni -tit\_org- Vento a 100 chilometri all'ora Piste da sci chiuse, alberi giù

DUE FUNZIONARI E DUE VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

## La Regione e Arpa Piemonte in Sicilia col sistema Erikus

[S.d.]

DUE FUNZIONARI E DUE VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE Due funzionari di Regione Piemonte (Settore Sismico e Settore Protezione civile e Antincendi boschivi) e Arpa Piemonte, insieme con due volontari di Protezione civile, sono partiti per Catania: nei Comuni interessati dall'evento sismico che ha colpito il versante sud-orientale dell'Etna garantiscono il supporto tecnico e predispongono le postazioni informatiche necessarie per l'utilizzo del Sistema Erikus nelle operazioni di censimento dei danni e di verifica dell'agibilità degli edifici. E' stata così accolta la richiesta del direttore generale della Protezione civile della Regione Sicilia, condivisa dal capo del Dipartimento nazionale. Il Sistema Erikus, ideato e gestito da tecnici della Regione Piemonte e di Arpa Piemonte anche a seguito della sperimentazione effettuata dopo i terremoti che hanno riguardato l'Italia centrale nel 2016 e 2017. s.d. -tit\_org-

## PONT CANAVESE - DUE PERSONE SALVATE CON UN SOLO ELICOTTERO

[Redazione]

PONT CANAVESE - Sel'è dawerovistabruttaquelladonna l'anza e trasportata all'ospedale di Cuorgnè, l'uomo In elidi 46 anni, residente a Moncalieri, caduta ieri mattina cottero al Cto di Torino. Tutte e due le situazioni si sono dalla viaferratadi Pont Canavese. Attorno a mezzogiorno, evolute nel corso del pomeriggio: la donna è ricoverata in la richiesta di aiuto, con l'arrivo tempestivo dei tecnici del attesadi essere poi sottoposta ad un intervento chirurgico Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e dell'equipe per la riduzione della frattura alla gamba. L'uomo, invece, dell'elisoccorso 118. La donna, infatti, si era procurata è ricoverato in attesa di ulteriori accertamenti cimici di unafratturadi una gamba. Edato che in zonac'eragià una carattere cardiologico, anche se non è in pericolo di vita. eliambulanza 118, impegnata nel soccorrere un uomo [c.m.] colto da infartoabitazione, i soccorritori hanno decisodi procedere prima con il recupero della donna, molto più impegnativo. Una volta recuperata in parete dal tecnico del soccorso alpino, la 46enne è stata affidata alle cure del personale medico. Poi si è poi pensato all'uomo, che nel frattempo era stato stabilizzato dal medico. Quando il velivolo è tornato in piazzola è stata data precedenza alla patologia più grave: la donna ospedalizzata in autoambu- -tit\_org-

## Maltempo, tutta l'Italia nella morsa del gelo artico

L'ALLERTA

[Redazione]

Maltempo, tutta l'Italia nella morsa del gelo artico VENEZIA Arriva un'ondata di gelo artico sul Nordest e sul resto d'Italia. Si tratta dell'effetto di un intenso flusso di correnti provenienti dal Nord Europa che sta interessando la penisola, mettendo in pericolo soprattutto i senzatetto; a Roma un polacco è stato trovato senza vita su una panchina, a Milano un romeno è stato rinvenuto cadavere fuori dall'ospedale da cui era stato dimesso il giorno prima. Il fenomeno meteorologico porta con sé venti forti e nevicate, soprattutto al Centro-Sud, ma il drastico calo delle temperature interessa anche Veneto e Friuli Venezia Giulia. IN VENETO E FVG Secondo l'ultimo bollettino L'ALLERTA diramato da Arpav, almeno fino a domenica il Veneto si troverà in posizione intermedia tra un'alta pressione in estensione da sud-ovest verso l'Europa Settentrionale e una bassa pressione di origine artica in spostamento verso sud-est. Persisteranno quindi venti di tramontana con sensibile calo delle temperature. Per questo motivo, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato anche per oggi lo stato di attenzione per vento forte sulle zone montane e pedemontane. Anche Arpa Fvg prevede per oggi venti da nord forti e molto freddi in quota, con possibili raffiche anche nelle valli. ALGENTRO-SUD I primi fiocchi di neve si sono visti ieri in Campania e nelle Marche. Ma da oggi saranno coinvolte anche la Sicilia settentrionale e la Calabria meridionale, dove sono attese nevicate fino al livello del mare, con cumuli abbondanti in montagna e in collina. Inoltre allerta gialla su Abruzzo, gran parte del Molise (sospesi i collegamenti con le isole Tremiti) e sulle Eolie. La neve dovrebbe imbiancare anche la Puglia (pure le pianure del Salento), la Lucania e le coste della Romagna, compresa Rimini. RI.PRODUZIONERISERVATA -tit\_org- Maltempo, tutta l'Italia nella morsa del gelo artico

L'arrivo del gelo

## Ondata di freddo e rischio ghiaccio dopo l'anno caldo

[Davide Lisetto]

L'arrivo del gelo Ondata di freddo e rischio ghiaccio dopo l'anno caldo Oggi e domani calo delle temperature 2018, come il 2014, è stato un anno record: Di notte anche -8. Comune già in allerta un grado e mezzo in più rispetto alla media TEMPERATURE IN DISCESA PORDENONE Temperature in forte discesa. Ancora vento forte e gelo in montagna. E rischio di gelate e di ghiaccio sulle strade. Da ieri le condizioni meteo sono variate e anche per la provincia di Pordenone è scattato l'allerta giallo: le notti più fredde, anche in pianura, sono previste per oggi e domani, mentre nel fine settimana la colonnina di mercurio dovrebbe risalire anche se non di molto. RISCHIO GHIACCIO La depressione fredda in movimento - già da ieri - dalla Scandinavia verso i Balcani sta determinando l'afflusso di intense correnti da nord sulle Alpi orientali: oltre i 1.500 metri i venti saranno molto freddi, qualche raffica gelata e forte potrebbe interessare anche le valli. Con oggi le temperature anche in pianura sono destinate a scendere e potrebbero toccare i sette, otto gradi sotto lo zero. Basse anche le massime che non saliranno oltre i cinque o sei gradi sopra lo zero. Due giornate di gelo che potrebbero comportare il rischio legato al ghiaccio. Anche se - secondo le previsioni dell'Osmer Fvg - l'aria sarà piuttosto secca e quindi il rischio di grandi brinate potrebbe ridursi. Nella giornata di sabato (pur rimanendo le minime da -6 a -3) la temperatura di giorno potrebbe rialzarsi di qualche grado. Stessa situazione, con una nuvolosità variabile in cielo, è prevista allo stato per la giornata dell'Epifania. Esclusa comunque la possibilità di precipitazioni piovose o di neve. Il rischio maggiore resta perciò quello legato al gelo previsto nei prossimi due giorni. Con temperatura che durante la notte potrebbero anche sfiorare i dieci gradi sotto zero. Il Comune, con le associazioni del pool dell'emergenza, monitorerà anche le situazioni ritenute a rischio per tutelare dal gelo persone che vivono in situazione di difficoltà. Sono una settantina gli anziani monitorati dai Servizi sociali. COMUNE ALLERTATO Vista la situazione meteo prevista il Comune di Pordenone si sta attrezzando per fare fronte al possibile rischio ghiaccio. Già nel pomeriggio di ieri l'assessore Emanuele Loperfido ha convocato una prima riunione con Gea e con le società esterne che si occupano dello spargimento del sale. All'incontro anche responsabili della Protezione civile comunale pronti a mobilitarsi nel caso in cui vi fosse la necessità. Memori di quanto era accaduto a metà dicembre - con l'improvvisa "gelata" notturna che aveva causato gravi disagi e incidenti al mattino L'ASSESSORE LOPERFIDO CONVOCA UN VERTICE CON GEA, AZIENDE INCARICATE DELLO SPARGIMENTO SALE E PROTEZIONE CIVILE con decine e decine di persone scivolose sul ghiaccio e cadute l'amministrazione si prepara a intervenire allo spargimento del sale. Fortunatamente - spiega Loperfido - le scuole sono ancora chiuse e questo riduce i possibili disagi. Monitoreremo la situazione anche con Arpa e i mezzi interverranno in tutte le zone e le aree ritenute più a rischio, come ospedali, case di riposo e nei punti della viabilità più soggetti a rischio. A metà dicembre - come spiega il meteo - si era però verificata una situazione singolare e rarissima: una breve pioggia portata dallo scirocco sulla città nella notte che nelle ore dell'alba è gelata per un calo delle temperature. ANNO PIÙ CALDO Questa breve ondata di gelo arriva proprio in coda a quello che in regione - dati Osmer Fvg - è stato un anno di caldo record, come fu il 2014. Nel 2018 la temperatura è stata addirittura di un grado e mezzo superiore alla norma, spalmata sui dodici mesi dell'anno non sul solo periodo estivo. Negli ultimi anni, in media, si sono registrati per ogni anno almeno otto o nove mesi in cui la temperatura ha superato la norma. Dati che fanno capire cosa significa il riscaldamento globale. Davide Lisetto CRIPRODUZIONERISERVATA ' ' ' ', / ' ' ' ' / ' - ' ' ', ! RISCHIO GHIACCIO Nei prossimi tre giorni temperature in picchiata: il Comune si sta organizzando per prevenire le gelate sulle strade L'AUERTA Per evitare disagi mobilitata anche la Protezione civile -tit\_org- Ondata di freddo e rischio ghiaccio dopo anno caldo



## **Corso di sicurezza, sono 28 i "diplomati"**

[Redazione]

Corso di sicurezza, sono 28 i "diplomati" Si è svolta nei giorni di Natale a villa Querini Calzavara Pintón di Pianiga la consegna degli attestati di idoneità del corso di sicurezza Addetti antincendio. Hanno preso parte al corso concludendolo positivamente 28 cittadini, che ora saranno disponibili per dare il loro contributo durante le manifestazioni pubbliche, in uno scambio di collaborazione fra gli eventi organizzati dal Comune e quelli organizzati da associazioni e parrocchie. Un progetto partito con l'ex sindaco, ora assessore proprio alla Sicurezza, che, apprese le nuove norme imposte dal governo ha saputo cercare soluzioni per non rischiare di perdere importanti manifestazioni sul territorio. Il progetto, seguito personalmente dall'assessore alla Protezione civile Simone Guerra, ha visto le lezioni teoriche e pratiche in estate, gli esami a settembre, alla caserma di vigili del fuoco di Padova, e infine la cerimonia di consegna degli attestati a fine anno. Ci eravamo prefissati di non rinunciare a nessun evento e così è stato - ha commentato il sindaco Federico Calzavara La sicurezza è una priorità. Avere 28 cittadini formati vuoi dire anche diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza sul territorio. E lo spirito di volontariato con cui si sono resi disponibili mi rende orgoglioso. S.Zan. CERIMONIA La consegna degli attestati di idoneità ai 28 partecipanti al corso di sicurezza per Addetti antincendio. -tit\_org- Corso di sicurezza, sono 28 i diplomati

## **VIGONOVO EROS CACCO A CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

*Si sono svolte le elezioni del*

[Redazione]

VIGONOVO EROSCACCOACAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE Si sono svolte le elezioni del ai sono svolte le elezioni del nuovo direttivo nel gruppo comunale della Protezione civile di Vigonovo. Dopo lo scrutinio sono subito stati definiti i ruoli. Il direttivo è così composto: coordinatore Eros Caceo, vicecoordinatrice Margherita Bresolato, con delega ai rapporti con l'Amministrazione comunale, Chiara Cardin e Andrea Penazzato consiglieri. L'Amministrazione di Vigonovo ha augurato un buon lavoro al nuovo direttivo, ringraziando tutti i volontari per l'impegno. V.Com. -tit\_org-

## Lettere - Maltempo in arrivo: già fatta la conta dei danni

[Redazione]

Maltempo in arrivo: già fatta la conta dei danni Adesso arriva il gelo. Per il momento solo annunciato, ma già girano proiezioni sui danni che farà. Mi chiedo come sia possibile che questi calcoli siano più rapidi di una perturbazione, e se ci fate caso sono sempre di una tempestività stupefacente. Rocco, da [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it) -tit\_org-

**FOPPOLO DA SANTO STEFANO DIVERSI I SOCCORSI IN MONTAGNA****Ore d'ansia per la piccola ferita = Incidenti sulle piste: troppi***Paura per la piccola di 3 anni e il padre ribaltatisi in bob**[Francesco Donadoni]*

Ore d'ansia per la piccola ferita Foppolo, bimba di 3 anni è stata ricoverata in ospedale dopo essere rimasta coinvolta insieme al padre in un incidente sul bob. Tanti gli infortuni nelle località prese d'assalto DONADONI All'interno DA SANTO STEFANO DIVERSI I SOCCORSI IN MONTAGNA Incidenti sulle piste: troppi Paura per la piccola di 3 anni e il padre ribaltatisi in bob di FRANCESCO DONADONI - FOPPOLO - SUPERLAVORO in questi giorni per il personale medico del 118 impegnato a soccorrere persone ferite sulle piste da sci. Soprattutto a Foppolo e Carona, note località turistiche dell'Alta Valle Brembana. E proprio la prima è stata il teatro dell'ultimo incidente su una pista da bob, dove un padre si è ribaltato insieme alla figlia di tre anni in seguito a uno schianto. Lo schianto è avvenuto intorno alle 15.45 ed entrambi per precauzione sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamocodice giallo. Ore d'ansia per le condizioni della piccola, che comunque non dovrebbero essere preoccupanti, così come quelle del padre ÇÇăĩĩă. MA QUELLO di ieri è stato solo l'ultimo di una serie di infortuni. In particolare il 26 dicembre. Santo Stefano, gli elicotteri sono intervenuti parecchie volte sulle piste, a distanza di poco tempo l'uno dall'altro. Fortunatamente gli incidenti non sono risultati gravi. La neve, infatti, ha attirato vacanzieri natalizi e sciatori. A Carona, alla Conca Nevosa, i sanitari sono intervenuti per soccorrere un bambino di otto anni: è stato portato al Papa Giovanni XXIII di Bergamo in codice giallo per accertamenti. POI, A DISTANZA di poco tempo, un altro infortunio, questa volta sulle piste da bob, a Foppolo, la stessa dove ieri papa e figlioletta si sono ribaltati. In quella occasione il ferito era un tredicenne. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso partito da Sondrio che più tardi ha portato il ragazzino al Papa Giovanni XXIII. Le forti raffiche di vento il 31 hanno fatto cadere un albero sui cavi della seggiovia agli Spiazzi di Gromo, incidente che ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica e quindi anche il funzionamento degli impianti di risalita. Per oltre due ore una ventina di persone sono rimaste bloccate al freddo sui seggiolini. A RISCHIO Una veduta del manto nevoso e degli impianti a Foppolo con i tanti sciatori che affollano la località soprattutto sotto le feste -tit\_org- Oreansia per la piccola ferita - Incidenti sulle piste: troppi

## Ancora vento in quota La lotta dei vigili del fuoco contro i roghi sotterranei = È caccia al fuoco sotterraneo

*Il comandante Aureli: Stiamo sorvegliando una pineta in vetta*

[Roberto Canali]

Sonco Ancora vento in quota La lotta dei vigili del fuoco contro i roghi sotterranei Servizio all'interno E caccia al fuoco sotterraneo U comandante Aureli: Stiamo sorvegliando una pineta in vetta. di ROBERTO CANALI -50ÈÑÎ- IERI hanno trascorso la quarta notte sulle pendici del monte Berlingherà per controllare l'incendio che dal 30 dicembre si è mangiato buona parte dei boschi della montagna. Stiamo sorvegliando in particolare una pineta quasi in vetta dove si è sviluppato un incendio sotterraneo - spiega Sergio Aureli, comandante dei vigili del fuoco volontari di Dongo, impegnati insieme ai colleghi della Valtellina - La combustione è lenta e viaggia sotto il livello del suolo alimentandosi con le resine e gli aghi di pino, stiamo utilizzan- 1 POMPIERI HAN NO TRASCORSO LA QUARTA NOTTE SULLE PENDICI DEL MONTE do delle termocamere (particolari telecamere sensibili alle radiazioni infrarosse che consentono di individuare la temeperatura, ndr) per monitorare il terreno e quando la temperatura supera i 200 gradi interveniamo bagnando il suolo per evitare la combustione. CI MANCAVA solo questo sulle montagne del Lario dove gli incendi non sono di certo una novità, specie in questa stagione. L'anno scorso toccò alla nostra provincia di Como il record, poco invidiabile, di essere la più colpita dai piromani. In dieci mesi sul Lario si contarono ben 56 incendi che distrussero 1.738 ettari di bosco contro i 12 roghi della provincia di Lecco. Non si sa ancora quali sono le cause del rogo del Berlingherà, ma l'ipotesi che dietro possa esserci la mano dell'uomo magari solo per distrazione è più che LA COMBUSTIONE SONO IL LIVELLO DEL SUOLO È LENTA E SI ALIMENTA CON RESINE E ACHI DI PINO plausibile. A fare la differenza poi è stato il vento di Fohn che dal 28 dicembre soffia con raffiche che hanno superato anche i cento chilometri l'ora su Alpi e Prealpi. Abbiamo messo in sicurezza le zone più esposte e l'incendio è stato praticamente spento - prosegue Aureli - ma finché ci sarà il vento è necessario un monitoraggio costante per intervenire in maniera tempestiva su nuovi focolai che potrebbero riaccendersi. Le previsioni per i prossimi giorni elaborate del servizio meteo regionale di Arpa Lombardia confermano la persistenza di condizioni meteorologiche favorevoli all'innesco e alla propagazione di incendi boschivi su gran parte del territorio regionale. Per questo la regione ha richiesto alla ditta titolare del servizio aereo di estinzione incendi l'apertura delle basi supplementari di Cassano Magnago. Erba e Talamona, in aggiunta alla base permanente di Vilminore di Scalve. ROGO I boschi distrutti dalle fiamme. A destra, Sergio Aureli -tit\_org- Ancora vento in quota La lotta dei vigili del fuoco contro i roghi sotterranei - È caccia al fuoco sotterraneo

**ALLARME INCENDI DAL CENTRO FUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE****Sale l'allerta anche in tutto il Bresciano: vento e siccità sono un binomio che fa paura**

[F.p]

DAL CENTRO FUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Sale l'allerta anche in tutto il Bresciano: vento e siccità sono un binomio che fa paura - BRESCIA - gliamento del territorio. DOPO GLI EPISODI di incendi boschivi che hanno interessato nei giorni scorsi le province di Como e di Bergamo, sale l'allerta anche nel Bresciano. Regione Lombardia segnala infatti che permangono le condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi, in particolare sulla fascia alpina, prealpina e appenninica. Secondo il bollettino del Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Protezione Civile, diffuso ieri dal Pirellone, in tutte le zone boschive del Bresciano (Sebino, Valcamonica, Mella-Chiese, Garda), il livello di criticità è moderato dal 31 dicembre, ma il grado di pericolo è aumentato con l'incremento dell'intensità dei venti registrato ieri. Nei giorni scorsi, si sono già registrati incendi boschivi nelle zone di Vallecamonica, Mella-Chiese e Garda, risolti con l'intervento di elicotteri regionali. Tuttavia, si teme che l'assenza di precipitazioni significative previste per i prossimi giorni e che le forti raffiche di vento possano aggravare la situazione, perché favorirebbero la propagazione delle fiamme. Per questo i Comuni più a rischio, perché a ridosso delle zone boschive, sono stati invitati ad attivare o mantenere adeguate azioni di sorveglianza e pattu- IL CAPOLUOGO non ha aree boschive tali da essere considerata a rischio ma, secondo la guida del Comune all'attuazione del piano di protezione civile, può sussistere un possibile rischio in alcune zone, in particolare nelle aree pedecollinari. Cosa fare, dunque, in caso di incendio boschivo? Innanzitutto, nel momento in cui si avvista del fumo o del fuoco, bisogna dare l'allarme al 112. Se ci si trova nel mezzo del bosco, cercare una via di fuga sicura come una strada o un corso d'acqua. Infine, va ricordato che l'incendio non è uno spettacolo: Protezione civile ricorda di non sostare lungo le strade per non intralciare i soccorsi. F.P. NEL CAPOLUOGO Coinvolta anche Brescia: seppur senza boschi, il rischio sussiste in alcune zone, in particolare quelle pedecollinari -tit\_org- Saleallerta anche in tutto il Bresciano: vento e siccità sono un binomio che fa paura

**LODI CROLLATE PER IL FORTE VENTO ULTERIORI TRE COLONNE DELL'OPERA**

## **Cattedrale: il maltempo fa crollare altre colonne = Cattedrale sempre più a pezzi**

*Servizio all'interno Spostate pure le transenne che delimitano l'accesso all'area*

[Redazione]

Cattedrale: il maltempo fa crollare altre colonne i Servizio all'interno CROLLATE PER IL FORTE VENTO ULTERIORI TRÉ COLONNE DELL'OPERA Cattedrale sempre più a pezzi Spostate pure le transeme che delimitano l'accesso all'area di CARLO D'ELIA IL VENTO ha fatto ancora danni alla Cattedrale vegetale. Sono almeno tré le colonne dell'opera dell'artista lodigiano Giuliano Mauri che ieri sono cadute a causa delle folate. Si tratta del terzo danno evidente che subisce la Cattedrale nel giro di pochi mesi. Ad accorgersi del crollo di una parte della grande struttura che sorge sull'Adda è stata proprio Francesca Regorda, la nipote di Mauri ed esponente dell'associazione Giuliano Mauri, che ha notato i nuovi cedimenti mentre attraversava in macchina il ponte napoleonico. Della questione è stato informato anche l'assessore all'Ambiente Alberto Tarchini. Una folata di vento ha spazzato via anche la rete metallica che il Comune ha voluto posizionare nel punto dove sorgeva l'ex Sicc per delimitare l'area della Cattedrale ed evitare così l'ingresso di curiosi dopo i crolli di settembre e ottobre. L'ORDINANZA del sindaco Sarà Casanova firmata a fine settembre, prorogata poi a novembre, durerà fino al 27 febbraio. Restano un mistero al momento gli esiti della super perizia scritta dal tecnico incaricato dal Comune che è stato chiamato a fare luce sui cedimenti dalla Giunta Casanova. L'amministrazione comunale è determinata a capire le reali cause degli incidenti che finora hanno fatto cadere una trentina delle 108 colonne dell'opera di Giuliano Mauri. Le analisi serviranno per analizzare il terreno della Cattedrale sull'Adda e il legno delle colonne cadute. Si tratta di un intervento che alle casse comunali costerà 20mila euro (somma prelevata dal fondo di riserva). Solo da questa analisi il Broletto deciderà sul futuro della famosa opera ideata dall'artista lodigiano scomparso nel 2009, che occupa un'area di 1.630 metri quadrati in area ex Sicc ed è costituita da 108 colonne di legno che compongono le 5 navate. In attesa di risposte ci sono anche i rappresentanti dell'associazione Giuliano Mauri, gli eredi dell'artista lodigiano, che hanno curato la realizzazione della Cattedrale a Lodi. L'opera, inaugurata ad aprile 2017, è costata 28 Ornile euro, finanziata per 125mila euro da uno stanziamento della Regione Lombardia e per 155mila euro da contributi di sponsor privati. Diventata un simbolo del capoluogo e luogo di attrazione per i turisti, già da quest'estate le folate di vento avevano minato le caratteristiche navate della Cattedrale vegetale, colonne in legno che richiamano le architetture gotiche. La ferita più grave era stata inferta da una tromba d'aria che aveva spezzato i suoi pilastri a ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA FRAGILE Un'immagine di uno dei cedimenti dei mesi scorsi: quello di ieri è stato il terzo danno dallo scorso settembre -tit\_org- Cattedrale: il maltempo fa crollare altre colonne - Cattedrale sempre più a pezzi

## **Zone a tutela storica via alle riqualificazioni Si parte da Rauscedo**

[Redazione]

SAN GIORGIO. Viabilità primo piano nell'agenda del Comune di San Giorgio della Richinvelda. È stata avviata la procedura di appalto per l'affidamento dei lavori di riqualificazione di via Della Chiesa a Rauscedo. Con quest'opera, l'amministrazione comunale avvia il piano di riqualificazione delle zone a tutela storica afferma il sindaco Michele Leon. Ed entrando nel dettaglio sottolinea: La via delle vecchie case in sasso, recuperate dalla Sovrintendenza dopo il terremoto, sarà la prima a essere sistemata, passando da un percorso pedonale in calcestruzzo a una pavimentazione in sasso e pietra. Con ciò, evidenzia, completando il lavoro fatto negli anni scorsi sul sagrato della chiesa. Oltre alla ripavimentazione verranno realizzate delle aiuole dotate di un impianto di irrigazione. Non solo: saranno mascherati i bidoni per la raccolta dell'umido e del vetro oltre alla centralina di distribuzione del gas. Essendo nel territorio delle radici del vino, anche in questo caso sarà reinserita la vite (a pergola) così come fatto nella riqualificazione dell'ingresso delle ex scuole e nella rotatoria. La vite e i gelsi - osserva il sindaco - rappresentano le nostre tradizioni, quindi convintamente li reinseriamo. E conclude: Siamo consapevoli che nella fase di studio ogni dettaglio vada approfondito al fine di dare armonia a quello che si sta progettando. Solo così si potranno recuperare tradizione e storia dei nostri borghi, che sono anche piccoli centri agricoli. G.Z. Via Della Chiesa a Rauscedo; è prossima la riqualificazione -tit\_org-



## Fumo e allarme al porto di Marina Esercitazione della capitaneria

*Scatta il piano di emergenza per l'inquinamento. Intervento perfetto*

[Redazione]

Fumo e allarme al porto di Marina Esercitazione della capitaneria Scatta il piano di emergenza per inquinamento. Intervento perfetto FUMO E SIRENE, è allarme inquinamento in porto, ma per fortuna si tratta solo di un'esercitazione. Fine d'anno all'insegna della sicurezza e dell'aggiornamento per i militari della guardia costiera di Marina. Lunedì mattina tutto è cominciato con una chiamata al numero di soccorso per segnalare la presenza di una enorme coltre di fumo attorno a una pompa di carburante del Club Nautico. Da qui, per circa due ore, i militari della capitaneria hanno portato avanti l'annuale esercitazione 'Pollex'. Si tratta di una simulazione finalizzata a testare l'efficienza ed il tempo di risposta dell'organizzazione di pronto intervento nella lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi ed altre sostanze nocive nonché il livello di addestramento del personale impiegato a vario titolo nelle procedure di emergenza e l'efficienza delle comunicazioni con la verifica dei relativi tempi di risposta. L'esercitazione, pianificata, condotta e coordinata dalla guardia costiera ha visto il coinvolgimento dei vigili del fuoco, nonché degli operatori e dei servizi tecnico- nautici del porto. IN CASO di incendio in porto spetta al comandante del porto l'assunzione delle direzione dei soccorsi e l'individuazione dei mezzi necessari all'intervento. Ai pompieri spetta invece la direzione e la responsabilità tecnica dell'impiego dei propri mezzi e uomini con l'intervento tecnico di spegnimento. DURANTE l'emergenza simulata gli specialisti del nostro porto hanno così potuto mettere in campo tutte le misure necessarie prima per estinguere l'incendio e poi per contenere e bonificare il materiale inquinante disperso in mare. La risposta delle squadre coinvolte è stata ottima e al termine della mattinata di lavoro la capitaneria di porto ha ringraziato tutti i partecipanti, sottolineando l'importanza di tali esercitazioni periodiche che consentono di mantenere alto il livello di guardia testando le procedure operative da adottare in caso di emergenze reali. SIMULAZIONE Le squadre hanno subito tamponato il problema vicino al carburante PREVENZIONE L'esercitazione della Capitaneria per ridurre l'inquinamento in mare -tit\_org-

protezione civile

## In arrivo 6,5 milioni per i danni del maltempo

[Redazione]

TRIESTE. Via Ubera della Protezione civile nazionale alla proposta di Piano degli interventi urgenti, con i primi 6,5 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza maltempo di fine ottobre. Fondi che, dopo le prime risposte legate all'immediata emergenza, consentiranno ora di pensare alla programmazione e alla pianificazione di ulteriori azioni per ripristinare i danni causati. A darne notizia sono stati ieri il governatore Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, esprimendo soddisfazione per questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite. Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, solo per citarne alcuni, il patrimonio forestale e boschivo, le infrastrutture e i corsi d'acqua. Abbiamo superato la prima fase emergenziale - proseguono Fedriga e Riccardi - e ora dobbiamo lavorare per l'individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 milioni di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità. Dopo il via libera della Protezione civile nazionale conclude Riccardi -, il prossimo passo sarà la convocazione di una riunione con la cabina di regia operativa con le quattro direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive). -tit\_org-

Il commento

## **Quelle barriere "impossibili" da modificare**

*Leonardo Bizzaro*

*[Leonardo Bizzaro]*

Il commento QUELLE BARRIERE "IMPOSSIBILI" DA MODIFICARE Lewiard.o Bizzwo Trovare un responsabile per l'ennesima tragedia sugli sci non sarà facile. L'incidente ha avuto la stessa dinamica di quello dello scorso gennaio a poche decine di metri di distanza. Le barriere frangivento, contro le quali si è schiantata ieri la piccola Camilla e un anno fa il trentenne ingegnere Giovanni Bonaventura, sono necessarie e non è sufficiente imbottirle con i materassoni di gommapiuma, che peraltro le raffiche si porterebbero via. Ma anche più di quarant'anni fa, quando Erwin Stricker, il "cavallo pazzo" della Valanga azzurra, si perforò un polmone con il bastoncino da sci, sembrava che modificarne la punta fosse impossibile. Però venne fatto, fu lo stesso Stricker ad avere il colpo di genio per ridurre il pericolo e nel giro di pochi anni tutte le case produttrici si adeguarono. Ecco, dopo due decessi forse è il caso di affrontare un altro caso "impossibile": quelle barriere sono potenzialmente mortali e non basta sostenere che non se ne può fare a meno per lavarsi la coscienza. Certo, tocca anche ricominciare a pensare che lo sci, come tutti gli sport di montagna, un certo livello di rischio ce l'avrà sempre, tanto più con l'attrezzatura di oggi. Agli impiantisti non piace sentirlo, ma è meglio che gli sciatori - e tanto più i genitori - non lo dimentichino. -tit\_org-

## **"Le tragedie sugli sci sono evitabili = "In pista ben attrezzati e preparati Così si evitano e tragedie sua sci"**

*Bimba morta a Sauze d'Oulx, parlano gli esperti di sicurezza*

[Cristina Palazzo]

"Le tragedie sugli sci sono evitabili Bimba morta a Sauze d'Oulx, parlano gli esperti di sicurezza CRISTINA PALAZZO, pagina Óben attrezzati e pre si evitano e traecie suql CRISTINA PALAZZO Moderare la velocità, non sostare in presenza di dossi o in zone poco visibili e prestare attenzione a sé ma soprattutto agli altri. Nonne comuni per gli sciatori, per alcuni semplice buon senso, che vanno adattate alla visibilità, alla consistenza della neve e all'affollamento, in special modo quando il tempo buono e i giorni di festa portano sulle piste un imponente flusso di gente che vuole sfruttare al massimo i pochi giorni a disposizione. L'incidente di ieri, lo schianto contro la barriera frangivento di Camilla Compagnucci, nove anni, è un monito per tutti gli sciatori, tanto più per i principianti di tutte le età. Attenzione, per prima cosa, all'attrezzatura, che dev'essere della misura giusta ma anche ben sistemata. Il casco, obbligatorio per i più giovani, va sempre allacciato. Salva la vita, è obbligatorio per tutti i bambini e dovrebbe esserlo anche per gli adulti, ma non basta. Ci sono regole di prudenza base da tenere bene a mente per garantire la sicurezza comune. A spiegarlo è Roberto Rinaldi, responsabile nel Verbano-Cusio-Ossola della Federazione italiana sicurezza piste sci del Piemonte, che sottolinea come negli ultimi anni c'è stato un incremento di incidenti dovuto anche alla cattiva educazione degli sciatori. C'è chi non rispetta la velocità oppure non si preoccupa che la pista sia chiusa ed entra lo stesso. Per non parlare della convivenza difficile tra sciatori e snowboarder, ad esempio. Ma non è concepibile invece che alcune piste siano ad esempio vietate ai bambini: Solitamente uno sciatore va dove si sente, non ci sono divieti ma suggerimenti aggiunge Rinaldi - Anche per quanto riguarda le reti, non si possono mettere ovunque e una stazione come la Via Lattea è sicuramente protetta secondo le necessità. Ma se non si possono interdire le piste, va preso atto che sono proprio i ragazzi quelli a cui prestare maggior attenzione, anche per la ridotta percezione del pericolo. La fascia più a rischio sulle piste va dai 13 ai 17 anni, a quell'età ci si crede immuni da ogni pericolo. Tanto più perché, essendosi abbassata l'età in cui si comincia a sciare, gli adolescenti si credono molto più sicuri - spiega Alberto Borello, maestro di sci Sono sulle piste da quarant'anni e vedo che sulla neve si va anche a due anni e non sempre si è già pronti a stare sugli sci. Capita perfino che si presentino genitori con il passeggino. Non sempre bastano le lezioni pratiche per insegnare a gestire il momento di pericolo, soprattutto se alla maturità fisica non segue quella psichica e attitudinale. È un problema generazionale, oggi che ci si comporta in certe maniere per non rischiare la multa e non perché ci si renda conto del reale pericolo. Un bambino troppo piccolo in pochi anni saprà sciare bene ma non è detto che riconosca i pericoli sottolinea Borello, spesso impegnato nel collegio regionale delle Guide alpine del Piemonte nell'ambito della sicurezza - È come la bicicletta senza rotelle, insegna ai piccoli in maniera inconscia le leggi della fisica. È un passo indispensabile per far capire al bambino cosa è il rischio. E oggi non tutti vanno in bicicletta, o perché non hanno spazi adeguati o perché non c'è tempo. Ma sono passaggi propedeutici necessari. Come il gioco libero, la caduta dallo scivolo, il muretto da saltare, la corsa. Sono aspetti ludici ma anche di crescita che fanno conoscere al bambino il proprio corpo. La sicurezza però non si limita alle piste da sci, ci sono campagne di sensibilizzazione promosse dalle scuole per far conoscere le norme di comportamento ai più piccoli e insegnare ad affrontare i pericoli, anche le valanghe. Rinaldi, responsabile sicurezza: "Velocità e convivenza tra le tecniche aumentano il rischio. Gli incidenti sulla neve sono in aumento" Borello, maestro di sci "A volte capita per fino che si presentino genitori con il bimbo nel passeggino" Barriera antivento A sinistra, la pista in cui è avvenuta la tragedia. Sopra, un elicottero del soccorso alpino -tit\_org- "Le tragedie sugli sci sono evitabili - "In pista ben attrezzati e preparati Così si evitano e tragedie sua sci"

IL BOLLETTINO ARPAL

## **Allarme burrasca, chiusi parchi e cimiteri**

*Previsti venti fino a 120 chilometri orari. Scattano i divieti del Comune: stop a moto, furgoni e telonati sulla Sopraelevata*

[Tommaso Fregatti]

IL BOU-ÅÐÉÏ ARPAL Previsti venti fino a 120 chilometri orari. Scattano i divieti del Comune: stop a moto, furgoni e telonati sulla Sopraelevata Tommaso Fregatti Raffiche di vento fino a centoventi chilometri all'ora, un brusco calo delle temperature anche di dieci gradi che in poche ore porterà lo zero termico ad abbassarsi dai tremila ai cinquecento metri sopra il livello del mare. Dunque, si apre all'insegna del freddo il nuovo anno anche a Genova. Nelle prossime 48 ore - a cominciare da questa mattina - sul capoluogo ligure soffieranno venti in arrivo dall'Artico che renderanno un ricordo le temperature miti che hanno accompagnato gli ultimi giorni del 2018. A preoccupare, però, più che il freddo è il vento. Infatti sono previste raffiche che dovrebbero oscillare tra i cento e i centoventi chilometri all'ora. Vento di tramontana o grecale, viene indicato in una nota di previsioni meteo. E in seguito all'avviso emesso dal Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile della Regione Liguria entrano in vigore le ordinanze del sindaco che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Sulla Sopraelevata è stato deciso il divieto di transito ai motocicli, mezzi telo nati e furgonati e si è deciso per la chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali. Inoltre al fine di consentire la prosecuzione delle attività e dei servizi pubblici che vengono svolti al loro interno - musei, impianti e locali per attività ludico-sportive, locali ad uso abitativo-associativo - sono stati individuati appositi percorsi in modo da permettere l'accesso ed il deflusso dei visitatori. E ancora è stata decisa la chiusura di tutti i cimiteri presenti sul territorio del Comune di Genova. Disagi sono attesi anche in porto dove a causa delle raffiche potrebbe essere interrotta la movimentazione dei container. Sempre a causa del vento sono state mobilitate squadre dei vigili del fuoco e della polizia municipale pronte ad intervenire nel caso di caduta di rami, cartelli o alberi provocati dalla raffiche. A Genova, nonostante il vento forte e le temperature in calo il cielo dovrebbe splendere in sole. Mentre è possibile che si registrino nevicate nella pianura padana. Il maltempo dovrebbe durare sul capoluogo ligure per alcuni giorni. Seguirà, nel fine settimana dell'Epifania, una fase di tregua caratterizzata dall'attenuazione delle correnti gelide e un conseguente rialzo termico. All'inizio della prossima settimana, invece, si prospetta la seconda irruzione artica che, probabilmente, determinerà uno scenario molto simile alla prima, con nevicate fin sulle coste in alcune regioni del Sud Italia tra cui la Sicilia e la Calabria. A Genova, lo scenario dovrebbe essere lo stesso di questi giorni. E cioè si assisterà a vento forte e freddo intenso. Per le prossime ore, la protezione civile ha diramato l'allerta gialla per il maltempo su gran parte dell'Abruzzo e del Molise e sui versanti tirrenici della Sicilia, comprese le isole Eolie. A Firenze e in tutto il Friuli Venezia Giulia come a Genova, invece, c'è allerta per il rischio di forte vento. A causa dell'allerta la Sopraelevata sarà vietata alle moto e ai telonati, chiusi anche parchi e cimiteri -tit\_org-

## **Incendio sulle alture di Pra`**

[Redazione]

LA MOBILITAZIONE Incendio sulle alture di Pra' Hanno lavorato ininterrottamente per almeno cinque ore i vigili del fuoco per spegnere l'incendio divampato ieri mattina sulle alture di Pra", nella zona soprastante Pian delle Figge. Il vento ha complicato le cose, impedendo all'elicottero di volare. Ma alla fine i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme e a domare il rogo. -tit\_org- Incendio sulle alture di Pra

## **Escursionista trovato morto alle Capanne di Marcarolo Era scomparso due mesi fa**

[Redazione]

IL GIALLO Irene Navaro /BOSIO Lo hanno ritrovato senza vita alla vigilia di Capodanno a Capanne di Marcarolo, in una zona impervia lungo un sentiero tra il Bric Arpescella e il monte Tugello. Saverio Tagliafierro, pensionato di 75 anni di Pegli, era disperso dallo scorso 3 novembre. Di Tagliafierro, uscito per andare in cerca di funghi, si erano perse le tracce nel pomeriggio del 3 novembre: l'uomo si era recato in cerca di funghi in compagnia di un amico ma all'appuntamento, nei pressi dell'auto, l'uomo non si era presentato. Erano così scattate le ricerche da parte dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della forestale e del soccorso alpino, anche con l'utilizzo di cani molecolari e di un elicottero che più volte aveva sorvolato la zona. Ma del corpo non era stata trovata alcuna traccia. Le ricerche erano proseguite per circa 15 giorni, con l'ausilio di circa 150 persone, infine erano state interrotte il 19 novembre. Di Tagliafierro erano stati ritrovati il bastone e il cestino, con all'interno ancora i funghi raccolti nelle vicinanze dell'auto, il primo circa duecento metri, il secondo ad una cinquantina di metri dalla macchina. Il cadavere, ritrovato due giorni fa alle 14, era in una scarpata, lontano circa un ora e mezza di cammino dal posteggio più vicino. Il cadavere è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria che potrebbe disporre l'autopsia per risalire alle cause del decesso. L'uomo potrebbe essersi inoltrato nel bosco e potrebbe avere perso l'orientamento. Oppure potrebbe aver accusato un malore, senza riuscire a comunicare con i familiari. Il cellulare, infatti, era stato trovato all'interno dell'automobile. I cani utilizzati durante la ricerca non avevano fiutato le tracce, probabilmente anche a causa del terreno bagnato e della pioggia intensa di quei giorni. Nel corso delle ricerche, andate avanti per giorni, erano stati impiegati senza successo anche elicotteri e droni. Il pensionato di Pegli sembrava letteralmente scomparso nel nulla. Gli amici e familiari dell'uomo, nei giorni successivi alla scomparsa, avevano lanciato un appello disperato per raccogliere informazioni utili e ritrovare il corpo, che pareva essersi dissolto nel nulla. Pur ringraziando le forze dell'ordine e i volontari mobilitati nella ricerca, non può più essere considerato un cercatore di funghi distratto - scrivevano - ma un disperso a tutti gli effetti. La Procura ha disposto ulteriori accertamenti. Il magistrato di turno ha affidato un'autopsia al medico legale, che dovrà chiarire le cause della morte. L'ipotesi più accreditata, al momento, è che l'uomo sia stato vittima di un malore. Magli accertamenti dovranno escludere qualsiasi altra ipotesi alternativa. Le domande sulla dinamica sono ancora tante e le analisi potrebbero aiutare a fornire qualche risposta. Secondo i conoscenti, Tagliafierro era infatti un esperto cercatore di funghi, conosceva bene la zona al confine tra Liguria e Piemonte e mai, sostengono sempre i conoscenti più stretti, avrebbe abbandonato il suo bastone, intagliato con cura, per inoltrarsi nel bosco in quelle condizioni. Le ricerche si sono concluse in modo tragico Saverio Tagliafierro -tit\_org-

## **Incendio su un autobus pompieri in azione**

[Redazione]

Quezzi Principio di incendio ieri pomeriggio su un autobus in via Pinetti, a Quezzi. Una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta per mettere in sicurezza la vettura. Non sono stati registrati, per fortuna, intossicati o feriti. Gli agenti della polizia locale sono arrivati per bloccare il traffico. -tit\_org-



## Magazzino d'auto a fuoco Paura per la vicinanza del deposito pneumatici

*In fiamme l'ex concessionaria Martinello, corsa contro il tempo per impedire che l'incendio si propagasse ai locali vicini. Si sospetta l'origine dolosa*

[Davide Nordio]

Magazzino d'auto a fuoco Paura per la vicinanza del deposito pneumatici In fiamme l'ex concessionaria Martinello, corsa contro il tempo per impedire che l'incendio si propagasse ai locali vicini. Si sospetta l'origine dolosa CASTELFRANCO. Il fumo che fuoriusciva da un capannone ha messo in allarme Salvarosa ieri mattina. All'inizio il timore era che si trattasse di un deposito di pneumatici, cosa che avrebbe determinato un allarme ambientale: invece si trattava di un magazzino dove erano depositati, insieme ad una quantità di materiale vario, una decina di vecchie auto. Per capire che cosa stava andando a fuoco, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare circa due ore al buio più completo, in mezzo a un fumo acre e denso, guidati da una termovideocamera. L'incendio è divampato nell'area dell'ex concessionaria auto Martinello in via Staizza, tra la circonvallazione e Salvarosa. Al momento non è ancora chiaro che cosa abbia fatto scaturire le fiamme, sono aperte tutte le ipotesi, compresa quella del dolo. L'ALLARME A lanciare l'allarme alle 7.40 un dipendente della Pneusmarket, Silvano Zeriin: Eravamo chiusi al pubblico per occuparci dell'inventario. Appena arrivato avevo notato del fumo salire dal tetto: sono subito corso dentro alla nostra officina ma non ho visto fuoco, solo un forte odore di fumo: è bastato affacciarmi all'esterno per vedere vicino a una delle entrate del magazzino sotterraneo che si sprigionavano alcune fiammelle. A questo punto Zeriin ha subito chiamato i vigili del fuoco: il timore era che il fuoco avesse preso di mira il magazzino dove erano conservati oltre 3.500 pneumatici. Proprio in quel momento il fuoco ha cominciato a divampare con violenza: le vetrate sul retro della Pneusmarket non hanno resistito al forte calore e sono scoppiate una dopo l'altra. Intanto erano arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco, prima quelli di Castelfranco, poi a supporto anche quelli di Montebelluna e Treviso: alla fine sono state impiegate ventiquattro persone, che hanno lavorato a turno indossando le bombole di ossigeno. In quel magazzino infatti era impossibile penetrare in altro modo: guidati dall'occhio elettronico della termocamera, i pompieri hanno potuto escludere quello che era il rischio principale, ovvero che l'incendio riguardasse il magazzino di pneumatici. Una parete ignifuga infatti lo separava da un'altra porzione dell'ambiente sotterraneo, rimasta in uso al proprietario dello stabile, Andrea Martinello. VECCHIE GLORIE A FUOCO Mentre il fumo piano piano si diradava, i vigili del fuoco vedevano emergere carcasse di Croma e di Tipo, vecchie ormai di trent'anni. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Castelfranco con il comandante Alberto Cusinato e gli agenti di polizia locale coordinati dalla comandante Pina Moffa che hanno subito circoscritto l'area, deviando il traffico. Anche il sindaco Stefano Marcon, con il vice Gianfranco Giovine, è arrivato sul luogo dell'incendio che ha riguardato 800 metri quadrati sui 1.500 sotterranei. Alla fine il bilancio è di un magazzino distrutto e almeno metà di una area coperta di 2.500 metri quadri dichiarata inagibile. TUTTO CHIUSO Bloccata l'attività della Pneusmarket, di una autofficina e del negozio di pavimenti Fuser Homestyl: a differenza degli altri, l'interno di questo negozio è stato letteralmente ricoperto da una spessa patina di fuliggine, probabilmente perché proprio in questo ambiente il fumo intenso ha trovato sfogo. Sospesa anche l'attività del club prive La Rosa, facente capo all'associazione 45 Giri, immediatamente sopra il magazzino devastato: I locali sono stati solo invasi dal fumo, spiega il titolare Paolo Cuzzocrea. Però più volte avevamo fatto presente che quell'ambiente non era sufficientemente tutelato. A quanto pare le porte del magazzino non erano chiuse a chiave e qualcuno avevano notato insolite frequentazioni da parte di extracomunitari che probabilmente avevano trovato qui e nelle auto parcheggiate un luogo di riparo. Una circostanza che dovrà essere vagliata dalle forze dell'ordine. Sull'ipotesi che qualcuno abbia acceso apposta un innesco il proprietario Martinello allarga le braccia: Non so che dire, siamo ancora tutti confusi per quanto accaduto. Nel magazzino non c'erano cose di valore. Davide Nordio Distrutte dieci vecchie macchine, sotterraneo sempre aperto divenuto riparo per senza dimora I FATTI il deposito sotterraneo

L'incendio si è sviluppato nel piano interrato e ha interessato soprattutto una decina di vecchie auto dell'ex concessionario Martinello. Le aziende coinvolte. Sopra il deposito di auto si trova il magazzino di pneumatici Pneusmarket, da dove è partito l'allarme. Ma l'area comprende anche un'officina, il negozio di pavimenti Fuser Homestyl e il club prive La Rosa. Tutte queste attività sono chiuse in attesa di verifica della situazione igienico-sanitaria. Lo smog e i venti. Secondo quanto ha verificato l'Arpav pare che non ci siano stati problemi di particolare gravità, dal momento che non hanno preso fuoco gli pneumatici. Inoltre i venti avrebbero spirato in modo tale da favorire il vicino centro abitato. Controlli e prelievi di campioni d'aria sono comunque stati effettuati a Salvarosa e nella zona dell'ospedale che dista cir- 500 metri.

## Colonna di fumo L'Arpav monitora l'aria nella frazione e in zona ospedale

[Redazione]

Colonna di fumo L'Arpav monitora l'aria nella frazione e in zona ospedale CASTELFRANCO. Una colonna minacciosa di fumo nero, che ha fatto inevitabilmente tornare in mente ai residenti di Salvarosa un altro disastroso incendio, quello che ha riguardato nel settembre 2015 la Ceccato Recycling. Il problema è che però stavolta il fumo era a pochi metri dalle loro abitazioni e se, come si temeva all'inizio, si trattava di pneumatici a fuoco, la situazione poteva aumentare di gravità. Invece già un'ora dopo il fumo che assumeva un colore sempre più chiaro era il segnale che il pericolo era scampato. Chi ha visto quel fumo levarsi dall'ex auto concessionaria Martinello ha subito dato l'allarme, chiamando chi era a casa e intimando di non aprire le finestre per nessun motivo. Una preoccupazione doverosa, che ha fatto anche in modo che poche persone si siano recate sul luogo dell'incendio, guardando a distanza i vigili del fuoco che entravano e uscivano da quel buco nero di magazzino con il respiratore. L'allarme ha subito coinvolto anche l'Arpav, l'agenzia ambientale regionale, che ha mandato sul posto alcuni operatori. Sono stati effettuati i controlli della qualità dell'aria nelle immediate vicinanze dell'incendio, nella frazione di Salvarosa e nei pressi dell'ospedale di Castelfranco, che dista circa due chilometri in linea d'aria, recita il comunicato ufficiale dell'ente. Il vento di ieri mattina fortunatamente girava direzione opposta, solo poche ore dopo si è diretto verso Salvarosa. Tanto che qui, nel centro della frazione, più di qualcuno non si è accorto di nulla, mentre qualche chilometro più in là diverse persone hanno avvertito chiaramente l'odore acre del fumo. Le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco sono iniziate alle 7.45 e si sono concluse poco prima di mezzogiorno: gli ultimi mezzi se ne sono andati poco prima delle 14, concluso il giro di controllo che i vigili del fuoco hanno fatto insieme alla comandante della polizia locale di Castelfranco Pina Moffa. Per la ripresa delle attività, spiega la comandante, dovrà essere prima valutata l'agibilità sotto il profilo statico e igienico-sanitaria, ci vorrà quindi qualche giorno. Le indagini invece sulle cause dell'incendio saranno condotte dai carabinieri di Castelfranco che già ieri pomeriggio hanno sentito il proprietario dello stabile Andrea Martinello. D.N. L'ALLARME. SUL POSTO SI SONO RECATI VIGILI DEL FUOCO, CARABINIERI POLIZIA LOCALE E PERSONALE ARPAV Le indagini sulle cause sono subito partite e i carabinieri hanno ascoltato il titolare Andrea Martinello. Nel centro abitato vicino pochi hanno avvertito l'odore acre mentre la percezione era più forte qualche chilometro più in là. Dal primi riscontri pare che il vento abbia disperso gli inquinanti. Nello stabile attività chiuse per i controlli. Ci vorrà qualche giorno -tit\_org- Colonna di fumo Arpav monitora l'aria nella frazione e in zona ospedale

## **Frane e inondazioni nelle Filippine, salgono le vittime**

[Redazione]

Mercoledì 2 Gennaio 2019, 10:58 Le piogge sono state causate da "Usman", una forte depressione tropicale. Ha raggiunto le 68 vittime il bilancio delle frane e delle inondazioni provocate in questi giorni da forti piogge nelle Filippine. Secondo quanto riporta oggi il Guardian, 57 persone sono morte nella regione di Bicol, a sudest di Manila, e altre 11 sull'isola di Samar, situata nel centro-est. Le piogge sono dovute ad una forte depressione tropicale, Usman, che ha colpito la parte settentrionale e centro-orientale del Paese. Secondo Claudio Yucot, direttore dell'ufficio della protezione civile di Bicol, il bilancio delle vittime è destinato a salire perché molte aree non sono state ancora raggiunte dalle squadre dei soccorsi. [red/gp](#) (Fonte: ANSA)

## **Ponte di Genova, restituita tenda alla Protezione Civile: "? per i pi? bisognosi"**

[Redazione]

Mercoledì 2 Gennaio 2019, 12:27 "Per noi è stata una casa ma adesso è giusto che vada a chi ne ha bisogno", spiega la portavoce del Comitato. È stata messa a disposizione della Protezione Civile per aiutare le popolazioni che in questo momento hanno bisogno di assistenza la tenda gonfiabile che era stata destinata al Comitato sfollati di Ponte Morandi subito dopo la tragedia e che era diventata il punto di riferimento del quartiere. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dal comitato, dopo le ultime calamità naturali che hanno colpito il nostro territorio. "Abbiamo dato comunicazione il 29 dicembre alla Protezione Civile - spiega Giusy Moretti, una delle portavoce del comitato - che avremmo dismesso la struttura. Noi avevamo pensato di tenerla fino a quando non sarebbero finite tutte le pratiche a nostro riguardo, perché era un punto di incontro. Con tutte le disgrazie successe in Italia, però, ci sembrava una cosa egoista e quindi abbiamo deciso di metterla a disposizione". La struttura, una tenda realizzata per sopportare il freddo e la neve, risulta molto utile nelle emergenze. Inoltre il comitato ora ha una sede dove può tenere gli incontri, anche se quella tenda, sotto il 'ponte di Ferro', era diventata ormai un simbolo. "Questa tenda era il posto caldo dove incontrarsi la mattina o dove offrire il caffè ai militari nelle giornate fredde. Per noi è stata una casa ma adesso è giusto che vada a chi ne ha bisogno. Noi, per primi, volevamo dare un esempio". red/gp (Fonte: ANSA)

## Maltempo: la Provincia Pesaro Urbino pronta a intervenire - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: la Provincia Pesaro Urbino pronta a intervenire Oltre al "personale della Provincia di Pesaro Urbino, 63 ditte esterne con 100mezzi sgombraneve e 65 mezzi per il trattamento antighiaccio, con una articolazione suddivisa in zone di intervento" A cura di Antonella Petris 2 Gennaio 2019 - 19:04[1324] Urbino sepolta dalla neve l'11 febbraio 2012 Oltre al personale della Provincia di Pesaro Urbino, 63 ditte esterne con 100mezzi sgombraneve e 65 mezzi per il trattamento antighiaccio, con una articolazione suddivisa in zone di intervento. E la macchina che in base dal Piano neve la Provincia di Pesaro Urbino è pronta eventualmente ad attivare dopo allerta meteo per neve anche a bassa quota, vento forte e mare mosso fino al 4 gennaio diffuso dalla Protezione civile regionale. Siamo pronti ad intervenire evidenzia il dirigente del Servizio viabilità Maurizio Bartoli -, su tutto il territorio, seguendo le linee del Piano neve del nostro ente sulle strade di competenza. Lo stanziamento della Provincia fino alla fine di marzo è di 400 mila euro per attività di sgombero neve e antighiaccio. La somma è uguale a quella dello scorso anno, anche se il numero di strade provinciali è inferiore per il trasferimento allo Stato della Metaurense (tratto Fermignano-Urbania), della Fogliense (Montecchio-Lunano) e della Montelabbatese dall'incrocio di via Solferino/via Arezzo a Pesaro, all'innesto con la Ss 423 nei pressi di Morciola.

## Maltempo Friuli Venezia Giulia: autorizzati interventi per 6,5 milioni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: autorizzati interventi per 6,5 milioni  
Friuli Venezia Giulia: primi 6,5 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza  
maltempo di fine ottobre  
A cura di Filomena Fotia  
2 Gennaio 2019 - 14:06  
maltempo friuli  
Foto Regione FVG  
La proposta di Piano degli interventi urgenti, con i primi 6,5 milioni di euro per fronteggiare emergenza maltempo di fine ottobre, ha incassato l'approvazione del dipartimento della Protezione civile nazionale. Dopo aver dato una prima risposta all'immediata emergenza, si pensa ora alla programmazione e alla pianificazione di ulteriori azioni per ripristinare i danni causati. Ne danno conto il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il vicesegretario con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, esprimendo soddisfazione per questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite. Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, solo per citarne alcuni, il patrimonio forestale e boschivo, le infrastrutture e i corsi d'acqua. Abbiamo superato la prima fase emergenziale, proseguono Fedriga e Riccardi e ora dobbiamo lavorare per individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 mln di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità. Dopo che il documento frutto di un impegno congiunto con il governatore Fedriga è stato esaminato, approvato e restituito dal dipartimento della Protezione civile nazionale, il prossimo passo conclude Riccardi sarà la convocazione di una riunione con la Cabina di regia operativa con le quattro direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive) e il coinvolgimento degli assessori competenti.

## Maltempo: allerta neve a Pesaro-Urbino fino al 4 gennaio - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: allerta neve a Pesaro-Urbino fino al 4 gennaio  
Maltempo e neve: la Provincia di Pesaro-Urbino ha ricevuto dalla Protezione civile regionale un messaggio di allerta  
A cura di Filomena Fotia  
2 Gennaio 2019 - 15:23  
[allerta-neve]  
La Provincia di Pesaro Urbino ha ricevuto dalla Protezione civile regionale un messaggio di allerta per possibili precipitazioni nevose anche a bassa quota sulla costa dalle 18 di questa sera alle 24 del 4 gennaio. Siamo pronti ad intervenire su tutto il territorio seguendo le linee del Piano neve del nostro ente che prevede sulle strade di competenza la possibilità di attivare, oltre al personale della Provincia, 63 ditte esterne con 100 mezzi gombraneve e 65 mezzi per il trattamento antighiaccio, con una articolazione suddivisa in zone di intervento, spiega in una nota il dirigente provinciale del servizio Viabilità Maurizio Bartoli.



## **Terremoto, scossa di Capodanno nella Marsica: a Collelongo crepe in solai e tramezzi di alcune abitazioni - Meteo Web**

[Redazione]

Terremoto, scossa di Capodanno nella Marsica: a Collelongo crepe in solai e tramezzi di alcune abitazioni  
Terremoto Marsica, a Collelongo crepe in alcuni solai e tramezzi  
A cura di Peppe Caridi  
2 Gennaio 2019 - 17:37  
[crepe-terremoti-640x503]  
Abbiamo un primo esito positivo anche sulle verifiche che sono state effettuate questa notte dai Vigili del fuoco: non ci sono danni di rilievo, ma solo alcune crepe sui solai e nei tramezzi di alcune abitazioni. Stiamo monitorando comunque la situazione insieme alle Forze dell'ordine, agli uomini dei Vigili del fuoco e della Protezione civile. Così il sindaco di Collelongo (L'Aquila), Rossana Salucci, fa il punto della situazione dopo il terremoto di magnitudo 4.1 di ieri sera alle 19.37 che ha visto come epicentro il comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti e che si trova a 54 chilometri dall'Aquila. Ci sono state diverse scosse di assestamento durante la notte, la paura è evidente sul volto dei cittadini, ma pian piano stiamo orientando nella normalità. Adesso ci spaventa l'allerta meteo diffusa dalla Protezione civile, sono previste abbondanti nevicate e ci stiamo attrezzando per poter rispondere al meglio. Intanto il Centro operativo comunale (Coc) resta attivo, come anche i dormitori di emergenza allestiti dai volontari della Croce Rossa all'interno della scuola elementare.

**Collelongo, crepe su solai in alcune case - Abruzzo**

*"Abbiamo un primo esito positivo anche sulle verifiche che sono state effettuate questa notte dai Vigili del fuoco: non ci sono danni di rilievo, ma solo alcune crepe sui solai e nei tramezzi di alcune abitazioni. ANSA*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 2 GEN - "Abbiamo un primo esito positivo anche sulle verifiche che sono state effettuate questa notte dai Vigili del fuoco: non ci sono danni di rilievo, ma solo alcune crepe sui solai e nei tramezzi di alcune abitazioni. Stiamo monitorando comunque la situazione insieme alle Forze dell'ordine, agli uomini dei Vigili del fuoco e della Protezione civile". Così il sindaco di Collelongo (L'Aquila), Rossana Salucci, fa il punto della situazione dopo il terremoto di magnitudo 4.1 di ieri sera alle 19.37 che ha visto come epicentro il comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti e che si trova a 54 chilometri dall'Aquila. "Ci sono state diverse scosse di assestamento durante la notte, la paura è evidente sul volto dei cittadini, ma pian piano stiamo rientrando nella normalità. Adesso ci spaventa l'allerta meteo diffusa dalla Protezione civile, sono previste abbondanti nevicate e ci stiamo attrezzando per poter rispondere al meglio".

## Servizio civile alla Croce Bianca - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 2 GEN - In Alto Adige il servizio sociale è stato introdotto con una legge provinciale. Nell'agosto del 2007 il primo volontario del servizio sociale ha iniziato il suo servizio nella Croce Bianca. Nel frattempo altri 125 lo hanno seguito. La Croce Bianca cerca interessati. La maggioranza di questi volontari - spiega una nota - lavorano nel trasporto infermi, cioè accompagnano ed assistono i pazienti durante il loro trasporto. Ma si può anche collaborare in altri ambiti d'attività, come nella protezione civile e nell'amministrazione. E questo in tutte le 30 sezioni della Croce Bianca. I volontari del servizio sociale sono un importante e prezioso aiuto. Il Servizio sociale nella Croce Bianca può essere svolto da tutti coloro che abbiano compiuto i 29 anni, idonei a questa attività. Per lo più si tratta di pensionate e pensionati, ma anche altre persone, che vogliono fare nuove esperienze di vita ed aiutare chi ne ha bisogno.

## Incendi boschivi, codice arancione in Lombardia

[Redazione]

Milano, 2 gen. (askanews) La Sala operativa della Regione Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendio boschivo, sui settori Alpini, Prealpini e Appenninici. Con la dichiarazione scatta su tutto il territorio regionale il divieto assoluto di accensione di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri senza alcuna eccezione, oltre che la possibilità di applicare le sanzioni amministrative previste per le trasgressioni al divieto di accendere fuochi all'aperto. Lo comunica la Regione in una nota. Le condizioni meteo climatiche degli ultimi giorni, caratterizzate dalla presenza sul territorio regionale di venti di foehn e temperature al di sopra della norma stagionale hanno favorito, a partire dal 28 dicembre, l'insorgere di numerosi incendi, che hanno impegnato nelle attività di spegnimento personale e numerosi mezzi aerei, regionali e dello Stato. Le previsioni per i prossimi giorni confermano la persistenza di condizioni meteorologiche favorevoli all'insorgere e alla propagazione di incendi boschivi su gran parte del territorio regionale. Abbiamo deciso di attivare senz'altro indugio lo stato di alto rischio ha dichiarato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni dopo il verificarsi di diversi incendi sul territorio regionale in questi ultimi giorni, in particolare sull'Alto lago comasco, e aver preso visione delle previsioni meteo per i prossimi giorni, particolarmente favorevoli all'insorgere e alla propagazione di altri focolai. Ricordo che per tutta la durata del periodo di alto rischio vige il divieto assoluto di accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiori a 100 metri, senza eccezione alcuna, su tutto il territorio regionale.

## Sisma di magnitudo 4.8 nel Catanese. Crolli e danneggiamenti

[Redazione]

Mercoledì 26 dicembre 2018 - 08:32La scossa registrata alle 3.19Roma, 26 dic. (askanews) Un evento sismico di magnitudo ML 4.8, è stato registrato alle ore 3.19 dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Catania.evento con epicentro localizzato tra i comuni di Viagrande, Trecastagni e Aci Bonnacorsi è stato avvertito dalla popolazione. Dalle prime verifiche si registrano quattro feriti, non gravi. Segnalati crolli e danneggiamenti. A seguito della scossa di questa notte, il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, accompagnato da un team di esperti del Dipartimento è in partenza per la Sicilia per fare un punto della situazione sui danni provocati dallo sciame sismico che in queste ore sta interessandoarea etnea. Dopo un sorvolo dell area colpita, Borrelli incontrerà le autorità locali presso la Prefettura di Catania per pianificare gli interventi di assistenza alla popolazione e di verifica dell agibilità degli edifici. Alle 5 di questa mattina Borrelli, aveva convocato il Comitato Operativo presso la sede del Dipartimento a Roma. Mpd/Int9

**Brivio, lungo fiume e alzaia chiusi per vento forte - Cronaca**

*Il veto ha fatto cadere armi e alberi. Resta alto anche l'allarme incendi*

[Il Giorno]

Brivio (Lecco), 2 gennaio 2019 Lungo fiume e alzaia dell' Adda chiusi al passaggio a causa del pericolo di crollo di alberi e rami per il vento forte. Le raffiche d'aria hanno abbattuto diverse piante dopo la zona del Toffo, sbarrando il cammino all'altezza di un ponticello. Pure il tratto di camminamento in centro è stato interdetto con transenne e cartelli. Area pubblica interdetta alla circolazione di mezzi e pedoni per il rischio di caduta rami causa vento forte, riportano gli avvisi INCENDI Oltre che per il rischio di crolli, l'allerta rimane alta pure per il rischio di incendi. Dal Pirellone è stato diramato un bollettino di codice arancione di moderata criticità sui settori di Alpi, Prealpi e Appennini. Contestualmente è scattato il divieto assoluto di accensione di fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri senza alcuna eccezione. METEO - Le condizioni meteo climatiche degli ultimi giorni, caratterizzate dalla presenza sul territorio regionale di venti di fohn e temperature al di sopra della norma stagionale hanno favorito, a partire dal 28 dicembre ultimo scorso, l'innesco di numerosi incendi, che hanno impegnato, per le attività di spegnimento, un considerevole numero di operatori e mezzi aere regionali e dello Stato. Le previsioni per i prossimi giorni confermano la persistenza di condizioni meteorologiche favorevoli all'innesco e alla propagazione di incendi boschivi BASI SUPPLEMENTARI - Nella giornata odierna, come previsto dal Contratto di lavoro aereo per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi nel territorio regionale della Lombardia, Regione Lombardia ha richiesto alla ditta titolare del servizio l'apertura delle basi supplementari di Cassano Magnago provincia di Varese, Erba in provincia di Como e Talamona in provincia di Sondrio, in aggiunta alla base permanente di Vilminore di Scalve. ELICOTTERI - Dovessero verificarsi incendi boschivi di grande dimensione, a supporto degli elicotteri regionali il dipartimento della Protezione Civile Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) ha reso operativi, a partire dal 1 gennaio, tre Canadair CL-415 presso l'aeroporto di Genova e 1 Erickson S-64 presso la base operativa di Cuneo. Entro fine gennaio verranno resi operativi altri 2 Erickson S-64 dislocati uno presso l'aeroporto di Orio al Serio/BG e uno presso la base militare aeronautica di Cameri. L'ASSESSORE - "Abbiamo deciso di attivare senz'altro indugio lo stato di alto rischio - dichiara l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - dopo il verificarsi di diversi incendi sul territorio regionale in questi ultimi giorni, in particolare sull'Alto lago comasco, e aver preso visione delle previsioni meteo per i prossimi giorni, particolarmente favorevoli all'innesco e alla propagazione di altri focolai. Ringrazio per la loro incessante e insostituibile opera di prevenzione e lotta agli incendi tutti i volontari dell'AIB, che anche in questi giorni hanno dimostrato di essere una risorsa assolutamente indispensabile per tutto il sistema regionale di Protezione civile". Riproduzione riservata

**Montevecchia, incendio nel Parco del Curone - Cronaca**

*Le fiamme hanno lambito le abitazioni. Il sindaco: ""Non scherziamo col fuoco""*

[Daniele De Salvo]

Montevecchia (Lecco), 2 gennaio 2019 E' stato domato solo in serata il vasto incendio che mercoledì pomeriggio è divampato a Montevecchia, sul versante sud della collina del paese brianzolo. Lo ha annunciato il sindaco Franco Carminati: E' stato appena spento un pericoloso incendio sotto Palazzetto. Ringrazio i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile che sono subito intervenuti. Quando il vento e il clima è così il pericolo è altissimo. Il riferimento è al Favonio che anche oggi ha soffiato incessantemente scaldando l'aria e rendendola estremamente secca e al periodo di forte siccità. Il rogo ha divorato prati e parte di un bosco, all'interno di un'area protetta quale è il Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Vi prego, non scherziamo con il fuoco, prosegue il primo cittadino, che si appella al senso civico, alla prudenza e alla coscienza ambientale di tutti, residenti e non, affinché non vengano più sparati i petardi avanzati dai festeggiamenti di Capodanno né accesi falò, perché la situazione potrebbe sfuggire di mano e diventare molto pericolosa. GLI INTERVENTI I vigili del fuoco durante l'intera giornata hanno dovuto fronteggiare 23 interventi determinati dal vento e dal clima siccitoso. Si sono dovuti occupare di rami pericolanti, tetti scoperti, tegole smosse, incendi di canne fumare e sterpaglie, come quello di Montevecchia appunto, ma anche ad Esino Lario, particolarmente vicini alle abitazioni. In entrambi i casi. Per incendio a Montevecchia, oltre ai pompieri sono stati mobilitati pure i volontari dell'Antincendio boschivo del Parco del Curone. I soccorritori del 115 hanno dovuto occuparsi pure del recupero di un'imbarcazione alla deriva in mezzo al lago a Lecco, probabilmente dopo che la barca è stata strappata dagli ormeggi. Complessivamente gli incendi sono stati 12, mentre le missioni per alberi e rami abbattuti 6, 3 quelle per tegole e tetti pericolanti, più un intervento per un incidente stradale verificatosi fuori territorio a Calusco d'Adda dove sono accorsi i volontari del distaccamento di Merate, più un altro per il recupero appunto di un'imbarcazione. La maggior parte degli interventi si sono concentrati nel Meratese e nell'Oggionese, poi nell'hinterland di Lecco e in Valsassina Riproduzione riservata

## VENTO FORTE E RISCHIO INCENDI, - NON CALA IL LIVELLO DI GUARDIA

[Redazione]

MILANO La Protezione civile regionale conferma allerta arancione criticità moderata per rischio incendio boschivo su tutti i settori settentrionali della Lombardia, fino a prossimo aggiornamento. Non cala inoltre l'attenzione per il rischio vento forte criticità ordinaria, codice giallo, fino almeno alle 12 di domani, giovedì 3 gennaio. Ecco i preallarmi diffusi dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi: [allerta-incendi-capodanno-2019-300x280] Codice ARANCIONE per rischio INCENDI BOSCHIVI su zone F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F15. Il transito di un veloce fronte freddo da nord determina una rapida intensificazione dei venti settentrionali ovunque, in particolare tra la tarda mattina e il primo pomeriggio di oggi 2 gennaio. La ventilazione risulterà a prevalente carattere di foehn ed è atteso dunque un ulteriore disseccamento su tutto il territorio; meno interessate la Valtellina e la Valchiavenna, dove sono attese deboli precipitazioni (nevose oltre i 600 metri circa) ed un tasso umidità maggiore, e la zona del Verbano, che verrà interessata marginalmente e con ritardo dal rinforzo dei venti. Per giovedì 3 gennaio previsto allontanamento del fronte freddo, con flusso settentrionale residuo ma in generale attenuazione; ventilazione moderata dai quadranti settentrionali, a tratti ancora forte su Alpi e Prealpi. Grado di pericolo stazionario. Codice GIALLO per rischio VENTO FORTE su IM-01, IM-02, IM-03, IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-09, IM-12, IM-14. Il rapido ingresso di un fronte freddo da nord causa un sensibile rinforzo dei venti settentrionali ed un netto calo delle temperature in quota. Sulla regione i venti in ingresso risulteranno a prevalente carattere di foehn: il rinforzo è atteso dalla prime ore della giornata di oggi 2 gennaio su Alpi e Prealpi, in estensione al mattino sulla pianura occidentale e Oltrepò Pavese, dalle ore centrali e nel pomeriggio in forma più attenuata anche sulla pianura centro-orientale. Localmente sono attesi rinforzi superiori ai 35 km/h. Tra il tardo mattino e il primo pomeriggio di oggi è attesa la fase più acuta dell'evento, con raffiche locali in pianura prossime a 55 km/h, sui rilievi Alpini e Prealpini anche superiori ai 70 km/h specie in alta quota. Dalla serata graduale attenuazione ovunque. Sempre nella giornata odierna deboli precipitazioni nevose oltre gli 800 metri circa sui settori settentrionali della regione, in intensificazione dalla tarda mattinata e con fase più copiosa durante il pomeriggio, quando lo zero termico scenderà intorno ad 800 metri su Alpi e Prealpi. In serata graduale attenuazione dei fenomeni, con fiocchi possibili fino al fondo valle, ma accumuli degni di nota solo a quote superiori ai 600 metri. Giovedì 3 gennaio allontanamento del fronte freddo con residuo flusso settentrionale, venti in generale attenuazione specie nella seconda parte della giornata. Temperature in calo anche in pianura, precipitazioni deboli e residue sulle Alpi tendenti a cessare.



## **Maltempo, Ferrovie dello Stato attiva il piano di emergenza: treni regionali ridotti del 30% Pavia**

[Redazione]

In base al bollettino meteo diramato dalla Protezione civile, il gruppo Fs Italiane ha attivato per la giornata del 3 gennaio la fase di emergenza lieve dei piani neve e gelo su alcune linee ferroviarie di Marche, Abruzzo, Puglia, Molise e Campania. In queste regioni i servizi commerciali regionali, si legge in una nota, saranno ridotti mediamente del 30% per forte vento, a carattere di burrasca, che potrebbe aggravare la situazione con particolari accumuli di neve. Al momento, è comunque confermata la piena disponibilità di tutte le linee ferroviarie. Le linee interessate dall'emergenza sono: Ancona PortoAscoli/Ascoli; Ancona Pescara; Pescara Sulmona; Pescara Termoli; Giulianova Teramo; Sulmona TerniAquila; Avezzano Sulmona; Venafrò Campobasso; Foggia Potenza. elenco aggiornato dei treni in circolazione sarà disponibile sul sito di Trenitalia e su Fsnews nella sezione infomobilità. Preallerta e presidi preventivi anche in Basilicata, Calabria e Sicilia, in queste regioni non sono però previste riduzioni di treni. Il gruppo Fs annuncia di aver predisposto il monitoraggio costante dell'infrastruttura ferroviaria, per assicurarne efficienza e garantirne la piena disponibilità per i servizi delle imprese ferroviarie e, quindi, la mobilità delle persone. Per far fronte in maniera tempestiva a eventuali criticità, provocate nelle prossime ore dal maltempo, saranno attivi i centri operativi territoriali nelle regioni interessate, coordinati dalle sale operative centrali di Rete ferroviaria italiana e Trenitalia. Queste le principali azioni previste dal gruppo Fs Italiane: presidi tecnici degli impianti nevralgici, con particolare attenzione ai nodi urbani ferroviari; corse raschia-ghiaccio, per mantenere in efficienza i sistemi di alimentazione elettrica dei treni; allertato il personale delle ditte appaltatrici per garantire la piena operatività degli spazi di stazione aperti al pubblico. Operatori della circolazione, tecnici di Rfi e delle ditte appaltatrici, si sottolinea nella nota, sono pronti a intervenire in caso di necessità per eseguire specifici controlli sull'infrastruttura e attività di monitoraggio sugli impianti ferroviari. Trenitalia ha previsto misure tecniche e organizzative specifiche per garantire la mobilità delle persone, con locomotive e treni diesel di soccorso pronte a intervenire in caso di peggioramento delle condizioni meteo. Previsto inoltre il potenziamento dei servizi di assistenza ai viaggiatori nelle stazioni interessate per fornire informazioni sulla riprogrammazione dei servizi di trasporto. Fs Italiane invita i viaggiatori a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni, anche attraverso i canali di informazione del gruppo, visitando il canale infomobilità del sito [www.rfi.it](http://www.rfi.it), su [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com), ascoltando Fsnews radio, o collegandosi a [@fsnews.it](https://twitter.com/fsnews), il profilo Twitter di Fs. Il governo taglia le rivalutazioni: colpiti 35mila pensionati pavesi Sandro Barberis Aggredisce i genitori, arrestato un 43enne Pavia, si schianta contro un taxi dopo un malore: è grave A San Michele le visite guidate alla scoperta di re e sculture Visita guidata alle Cantine Giorgi di Canneto Viaggio nella terra del vino

## - Giornalista per un giorno/3: 30 candeline per la Protezione Civile ma il dovere non smette di chiamare

[Redazione]

Niente botta e risposta per la terza intervista realizzata dalla classe 2^C nell'ambito del progetto EsplorAzioni a Galbiate a cura di Liberi Sogni. Questa volta i giornalisti della scuola secondaria di primo grado Giovanni XXIII hanno infatti optato per un testo esteso, all'interno del quale sono state citate tutte le preziose informazioni raccolte nel colloquio con la terza grande realtà galbiatese: la Protezione Civile. La parola quindi è passata ai volontari in divisa catarifrangente, pronti a raccontare gli imprevisti del maltempo, le operazioni di messa in sicurezza ma anche orgoglio per il loro trentesimo compleanno. Di seguito il pezzo: Due settimane fa, noi alunni della scuola secondaria di primo grado di Galbiate siamo andati a far visita alla sede della Protezione Civile e abbiamo colto l'occasione per fare intervista. Per prima cosa abbiamo chiesto ai volontari se dopo il maltempo hanno dovuto fare molti interventi e loro ci hanno risposto di sì, specie nell'area di Colle Brianza, al torrente Bella Valle. Inoltre, si sono occupati della frana di Vignola, dove hanno chiuso la strada e gestito il traffico con i semafori mobili. [Protezione\_Civile\_3] [Protezione\_Civile\_2] Ci hanno spiegato che in caso di incendio o altre calamità loro arrivano dopo i vigili del fuoco perché sono privi di autorità, quindi non fanno interventi, ma aiutano le persone a mettersi in sicurezza. Infatti, i volontari prima di operare vengono preparati con dei corsi, specie per usare gli attrezzi che ci hanno mostrato. Alla domanda se a loro piace fare questo lavoro ci hanno risposto di sì e ci hanno anche spiegato che questo non è un lavoro, in quanto non è un'attività retribuita, ma viene svolta su base volontaria. [Protezione\_Civile\_4] [Protezione\_Civile\_5] Infine abbiamo saputo che loro operano sul territorio da 8 anni e che la Protezione Civile festeggia quest'anno il trentesimo anniversario. Articoli correlati: 01.01.2019 - Giornalista per un giorno/2: la 2^C va alla scoperta dei numeri propri della Pro Loco 31.12.2018 - Giornalista per un giorno/1: l'intervista al sindaco Negrì racconta una Galbiate festosa ma anche un po' spenta

## **Incendio nei boschi sopra Esino Lario. Ancora danni a causa del vento**

[Redazione]

(Foto di repertorio) Il vento forte continua a mettere sotto pressione il territorio lecchese. È, in particolare, l'Altolago la zona più colpita. Come annunciato dall'allertadi Protezione civile, sono gli incendi il pericolo più serio a causa delle forti raffiche che spazzano la provincia da Nord-NordOvest. Poco prima delle 13 i Vigili del fuoco del distaccamento di Bellano sono intervenuti con una squadra nei boschi sopra Esino Lario per un incendio le cui dimensioni sono ancora da valutare. Questa mattina, invece, nel Meratese un tettoia è andata distrutta dalle fiamme, mentre un tetto ha costretto i pompieri al lavoro a Introbio. Previsioni meteo: vento anche nei prossimi giorni. Sono diversi, nel corso della mattinata di mercoledì 2 gennaio, gli interventi per situazioni di pericolo dovute al vento: tra le ultime segnalate una pianta radicata in zona Pradello fra Lecco e Abbadia.

## Incendi, tetti divelti, piante sradicate: il vento mette a dura prova il Lecchese

[Redazione]

(Foto di repertorio) Il vento forte continua a sferzare il Lecchese. Dopo i danni sull'Altolago in mattinata, nel corso del pomeriggio è stata la Brianza il territorio più colpito. Come annunciato dall'allerta di Protezione civile, sono gli incendi il pericolo più serio a causa delle forti raffiche che soffiano sulla provincia da Nord-Nord-Ovest. Fiamme alimentate dalle raffiche. Poco prima delle 13 i Vigili del fuoco del distaccamento di Bellano sono intervenuti con una squadra sopra Esino Lario per un incendio boschivo che ha richiesto tempo per essere completamente domato. Altro rogo, di sterpaglie, a Garbagnate Monastero nel corso del pomeriggio. Questa mattina, invece, nel Meratese una tettoia è andata distrutta dalle fiamme, mentre un tetto ha costretto i pompieri al lavoro a Introbio. Previsioni meteo: vento anche nei prossimi giorni. Sono stati diversi, nel corso della giornata di mercoledì 2 gennaio, gli interventi per situazioni di pericolo dovute al vento: piante sradicate (in particolare una in zona Pradello fra Lecco e Abbazia), tegole e lamiere divelte nell'Oggionese. In tutto, riferiscono dalla sede di Piazza Bione, i Vigili del fuoco sono stati chiamati a intervenire in una quindicina di situazioni. Chiusi gli impianti di Bobbio e Valtorta. Itb ha comunicato, attraverso la propria pagina Facebook, che oggi, 2 gennaio, gli impianti dei Piani di Bobbio & Valtorta rimarranno chiusi causa vento. Riapertura regolare domani, giovedì 3 gennaio.

## Maltempo, Fedriga-Riccardi: "Autorizzati interventi per 6,5 milioni"

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo in Friuli: Erb Osteria raccoglie più di 1000 euro per la Carnia 27 novembre 2018 Accordo Intesa Sanpaolo e FederlegnoArredo per la gestione del legname triveneto colpito dal maltempo 18 dicembre 2018 La proposta di Piano degli interventi urgenti, con i primi 6,5 mln di euro per fronteggiare l'emergenza maltempo di fine ottobre, ha incassato l'approvazione del dipartimento della Protezione civile nazionale. Dopo aver dato una prima risposta all'immediata emergenza, si pensa ora alla programmazione e alla pianificazione di ulteriori azioni per ripristinare i danni causati. Accordo Intesa Sanpaolo e FederlegnoArredo per la gestione del legname triveneto colpito dal maltempo Un primo passo Ne danno conto il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicesegretario con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, esprimendo soddisfazione per "questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite". Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, solo per citarne alcuni, il patrimonio forestale e boschivo, le infrastrutture e i corsi d'acqua. Superata fase emergenziale "Abbiamo superato la prima fase emergenziale - proseguono Fedriga e Riccardi - e ora dobbiamo lavorare per l'individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 mln di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità". "Dopo che il documento - frutto di un impegno congiunto con il governatore Fedriga - è stato esaminato, approvato e restituito dal dipartimento della Protezione civile nazionale, il prossimo passo - conclude Riccardi - sarà la convocazione di una riunione con la Cabina di regia operativa con le quattro direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive) e il coinvolgimento degli assessori competenti".

## Maltempo, la Regione autorizza gli interventi per i primi 6,5 milioni di euro

[Redazione]

La proposta di Piano degli interventi urgenti, con i primi 6,5 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza maltempo di fine ottobre, ha incassato l'approvazione del dipartimento della Protezione civile nazionale. Dopo aver dato una prima risposta all'immediata emergenza, si pensa ora alla programmazione e alla pianificazione di ulteriori azioni per ripristinare i danni causati. Ne danno conto il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicesegretario con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, esprimendo soddisfazione per "questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite". Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, solo per citarne alcuni, il patrimonio forestale e boschivo, le infrastrutture e i corsi d'acqua. Fedriga - 6-3 Ora la pianificazione "Abbiamo superato la prima fase emergenziale - proseguono Fedriga e Riccardi - e ora dobbiamo lavorare per l'individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 milioni di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità". "Dopo che il documento - frutto di un impegno congiunto con il governatore Fedriga - è stato esaminato, approvato e restituito dal dipartimento della Protezione civile nazionale, il prossimo passo - conclude Riccardi - sarà la convocazione di una riunione con la Cabina di regia operativa con le quattro direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive) e il coinvolgimento degli assessori competenti".

## ? VENTO FORTE E RISCHIO INCENDI, NON CALA IL LIVELLO DI GUARDIA

[Redazione]

MILANO La Protezione civile regionale conferma allerta arancione criticità moderata per rischio incendio boschivo su tutti i settori settentrionali della Lombardia, fino a prossimo aggiornamento. Non cala inoltre l'attenzione per il rischio vento forte criticità ordinaria, codice giallo, fino almeno alle 12 di domani, giovedì 3 gennaio. Ecco i preallarmi diffusi dal Centro Funzionale Monitoraggio Rischi: [allerta-incendi-capodanno-2019-300x280] Codice ARANCIONE per rischio INCENDI BOSCHIVI su zone F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8, F9, F10, F11, F12, F15. Il transito di un veloce fronte freddo da nord determina una rapida intensificazione dei venti settentrionali ovunque, in particolare tra la tarda mattina e il primo pomeriggio di oggi 2 gennaio. La ventilazione risulterà a prevalente carattere di foehn ed è atteso dunque un ulteriore disseccamento su tutto il territorio; meno interessate la Valtellina e la Valchiavenna, dove sono attese deboli precipitazioni (nevose oltre i 600 metri circa) ed un tasso umidità maggiore, e la zona del Verbano, che verrà interessata marginalmente e con ritardo dal rinforzo dei venti. Per giovedì 3 gennaio previsto allontanamento del fronte freddo, con flusso settentrionale residuo ma in generale attenuazione; ventilazione moderata dai quadranti settentrionali, a tratti ancora forte su Alpi e Prealpi. Grado di pericolo stazionario. Codice GIALLO per rischio VENTO FORTE su IM-01, IM-02, IM-03, IM-04, IM-05, IM-06, IM-07, IM-08, IM-09, IM-12, IM-14. Il rapido ingresso di un fronte freddo da nord causa un sensibile rinforzo dei venti settentrionali ed un netto calo delle temperature in quota. Sulla regione i venti in ingresso risulteranno a prevalente carattere di foehn: il rinforzo è atteso dalla prime ore della giornata di oggi 2 gennaio su Alpi e Prealpi, in estensione al mattino sulla pianura occidentale e Oltrepò Pavese, dalle ore centrali e nel pomeriggio in forma più attenuata anche sulla pianura centro-orientale. Localmente sono attesi rinforzi superiori ai 35 km/h. Tra il tardo mattino e il primo pomeriggio di oggi è attesa la fase più acuta dell'evento, con raffiche locali in pianura prossime a 55 km/h, sui rilievi Alpini e Prealpini anche superiori ai 70 km/h specie in alta quota. Dalla serata graduale attenuazione ovunque. Sempre nella giornata odierna deboli precipitazioni nevose oltre gli 800 metri circa sui settori settentrionali della regione, in intensificazione dalla tarda mattinata e con fase più copiosa durante il pomeriggio, quando lo zero termico scenderà intorno ad 800 metri su Alpi e Prealpi. In serata graduale attenuazione dei fenomeni, con fiocchi possibili fino al fondo valle, ma accumuli degni di nota solo a quote superiori ai 600 metri. Giovedì 3 gennaio allontanamento del fronte freddo con residuo flusso settentrionale, venti in generale attenuazione specie nella seconda parte della giornata. Temperature in calo anche in pianura, precipitazioni deboli e residue sulle Alpi tendenti a cessare.

## Raffiche di vento fino a 90km/h e rischio incendi: ? ancora allerta meteo su Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Danni vento a Como, sedie e tavolini contro le auto e fioriere abbattute a Sant'Agostino: video 30 dicembre 2018 Raffiche di vento fino a 110 Km/h: i danni a Como e provincia 30 dicembre 2018 Incendio a Sorico, boschi in fiamme: uomo ustionato 30 dicembre 2018 Nuova allerta meteo per la provincia di Como a causa del vento forte e del conseguente rischio incendi per tutta la giornata di mercoledì 3 gennaio 2019. La nuova allerta è stata diramata dalla protezione civile di Regione Lombardia: codice giallo, dunque rischio due su quattro, per quanto riguarda il vento. L'allerta è iniziata alle 12 del 1 gennaio ed è in vigore fino alle 12 di mercoledì 3 gennaio per il Lario e le Prealpi Occidentali, fino alle 6 del 3 gennaio per il nodo idraulico di Milano di cui fanno parte anche diversi comuni della provincia di Como. E le raffiche nella notte e nelle prime ore di mercoledì 2 gennaio sono state molto intense: il picco è stato registrato dalle centraline del Centro Meteo Lombardo a Brunate San Maurizio, dove il vento alle 9.15 ha toccato quota 91,7 km/h. In tutta la provincia le raffiche si sono aggirate tra i 30 e i 50 km all'ora: a Moltrasio toccati gli 80,5 km/h poco prima delle 10, a Gera Lario 78,9 nella notte. A Como 67,6 km/h a Sagnino e all'Aero Club registrati i 69,2 km/h, entrambi i valori verso le 8.30. Già dalle prime ore della mattina sono iniziate le telefonate al centralino dei vigili del fuoco per i primi danni causati dal vento: per fortuna si tratta per il momento solamente di persiane pericolanti in centro Como. La provincia, dunque, di nuovo in guardia dopo i problemi registrati domenica 30 dicembre. Danni vento a Como, sedie e tavolini contro le auto in sosta: video Codice di livello tre su quattro contrassegnato dal codice arancione per il rischio incendi boschivi: per il Lario l'allerta è scattata alle 12 del 31 dicembre e proseguirà fino a ulteriori aggiornamenti. Indicazioni operative La protezione civile segnala condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi, in particolare sulla fascia alpina, prealpina e appenninica. Incendio a Sorico: il video dell'elicottero che sorvola la zona In conseguenza degli incendi boschivi verificatisi nei giorni scorsi anche sul Lario e che hanno mandato in fumo ettari di bosco soprattutto a Sorico, dell'assenza di precipitazioni previste significative e dell'intensificarsi della ventilazione si raccomanda di attivare o mantenere adeguate azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e i Comuni colpiti dagli incendi recenti. Inoltre si raccomanda di intensificare le attività di sorveglianza del territorio e fino a quando ritenuto necessario, suggerendo a tutti i Sindaci (in particolare dei Comuni alpini, prealpini e appenninici) di valutare l'emissione di Ordinanze di divieto di accensione fuochi e di utilizzo di materiale pirotecnico. Le previsioni del tempo Il rapido ingresso di un fronte freddo da nord causa un sensibile rinforzo dei venti settentrionali ed un netto calo delle temperature in quota. Sulla regione i venti in ingresso risulteranno a prevalente carattere di foehn: il rinforzo, come annunciato, è arrivato dalle prime ore del 2 gennaio su Alpi e Prealpi, in estensione al mattino sulla pianura occidentale e Oltrepò Pavese, dalle ore centrali e nel pomeriggio in forma più attenuata anche sulla pianura centro-orientale. Localmente sono attesi rinforzi superiori ai 35 km/h. Tra il tardo mattino e il primo pomeriggio è attesa la fase più acuta dell'evento, con raffiche locali in pianura prossime a 55 km/h, sui rilievi Alpini e Prealpini anche superiori ai 70 km/h specie in alta quota. Dalla serata graduale attenuazione ovunque. Sempre nella giornata del 2 gennaio deboli precipitazioni nevose oltre gli 800 metri circa sui settori settentrionali della regione, in intensificazione dalla tarda mattinata e con fase più copiosa durante il pomeriggio, quando lo zero termico scenderà intorno ad 800 metri su Alpi e Prealpi. In serata graduale attenuazione dei fenomeni, con fiocchi possibili fino al fondo valle, ma accumuli degni di nota solo a quote superiori ai 600 metri. Giovedì 3 gennaio allontanamento del fronte freddo con residuo flusso settentrionale, venti in generale attenuazione specie nella seconda parte della giornata. Temperature in calo anche in pianura, precipitazioni deboli e residue sulle Alpi tendenti a cessare. In corrispondenza



dei rinforzi di vento si prevede un aumento del rischio incendi boschivi.

## Como, forti raffiche di vento, nuova allerta dalla Protezione civile di Regione Lombardia

[Redazione]

2 Gennaio 2019 - 19:07Forti raffiche di vento su Como e provincia. Scatta la nuova allerta per ventoforte della Protezione civile di Regione Lombardia: codice giallo, criticitàordinaria. Allerta che resterà in vigore fino alle 12 di domani. Raffiche di vento in pianura prossime ai 55 km/h, sui rilievi Alpini e Prealpini anche superiori ai 70 km/h specie in alta quota, si legge sul bollettino meteo della Regione. Fortissime le raffiche sul Lario. In Alto Lago le raffiche di vento hanno raggiunto gli 80 km/h, a Como in mattinata raggiunti i 67 km/h mentre a BrunateSan Maurizio il vento ha raggiunto 91 km/h, come rilevato dalle centraline del Centro Meteo Lombardo. Il bollettino di Regione Lombardia spiega che a partire dalla serata si assisterà ad una generale attenuazione. Domani, giovedì 3 gennaio si legge nel bollettino meteo venti in generale attenuazione specie nella seconda parte della giornata. Resta ancora allerta per il rischio incendi boschivi, livello di criticità arancione (moderata). Per il Lario l'allerta è scattata alle 12 del 31 dicembre e proseguirà fino a ulteriori aggiornamenti. Riproduzione riservata

Related Items  
comoprotezione civile  
regione lombardia  
vento

## Incendio di vaste dimensioni a Montevecchia FOTO

[Redazione]

Incendio di vaste proporzioni a Montevecchia. Provvidenziale si è rivelato l'intervento di Vigili del fuoco, Guardie e Protezione civile. Incendio a Montevecchia Il rogo, scatenato da causa non meglio precisate, si è propagato nella zona del Palazzetto, sul versante sud della collina. Il fortissimo vento che ancora imperversa sulla Brianza ha fatto il resto, facendo assumere all'incendio vaste proporzioni sin dai primi minuti. Provvidenziale è stato l'intervento di tagliafuoco delle squadre intervenute prontamente. E' stato appena spento un pericoloso incendio sotto Palazzetto, ringrazio Vigili del fuoco e Protezione Civile che sono subito intervenuti. Quando il vento e il clima è così il pericolo è altissimo queste le parole spese dall'Amministrazione comunale di Montevecchia sulla pagina Facebook ufficiale.

## Vento forte, decine di interventi: incendi, alberi caduti e strade senza elettricità FOTO

[Redazione]

Il vento forte ha provocato parecchi danni nel Lecchese e in particolare in Brianza. I fatti più clamorosi sono avvenuti a Montecello e Monticello, dove nella serata di ieri, mercoledì, si sono propagati due incendi. Vento forte, incendi a Monticello e Montecello. L'episodio più grave si è verificato nella tarda serata di ieri. Un incendio si è infatti sviluppato nel maneggio Scuderia Monticello, in frazione Torrevilla. Ignoto al momento le cause, ma diverse squadre dei Vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a notte fonda per domare il rogo, durante il quale è rimasto ferito un cavallo. Poche ore prima un altro incendio si era sviluppato invece a Montecello, in località Palazzetto: il provvidenziale intervento di Vigili del fuoco, Protezione civile e Guardie ecologiche ha scongiurato il peggio e permesso di circoscrivere le fiamme. [WhatsApp - Image - 2019-01-03 - at - 00][49773399\_796751664000311\_151868849585651712\_n-650x488] Alberi caduti Diversi gli alberi caduti e i rami spezzati. Qualche problema si è verificato, ad esempio, sul lungofiume di Brivio, dove alcune piante sono state divelte dalle fortissime raffiche, senza tuttavia provocare feriti né danni. E intervenuta la Protezione civile con un intervento di rimozione, controllo e messa in sicurezza delle aree pubbliche interessate dalla caduta di rami e piante. Come già reso noto è stato appaltato l'intervento di potatura e monda del secco di una serie di alberi ad alto fusto. Le piante morte saranno abbattute e sostituite con nuove essenze ha spiegato il sindaco Federico Airoldi. Leggi anche: Vigili del fuoco salvano cagnolino finito nel canneto [49209904\_647307942353505\_9211534016065306624\_n-650x365] Strade senza elettricità Il forte vento, soprattutto nella serata di ieri, ha inoltre lasciato al buio alcune zone in particolare nel Casatese. Il paese colpito da maggiori disagi sembra essere stato Missaglia, dove diverse abitazioni anche in centro sono rimaste senza elettricità fino a questa mattina.

## Maltempo: Fedriga-Riccardi, autorizzati interventi per 6,5 mln    Wed Jan 02 00:00:00 CET 2019

[Redazione]

02.01.2019 13:39 Maltempo: Fedriga-Riccardi, autorizzati interventi per 6,5 mln Udine, 2 gen - La proposta di Piano degli interventi urgenti, con i primi 6,5 mln di euro per fronteggiare l'emergenza maltempo di fine ottobre, ha incassato l'approvazione del dipartimento della Protezione civile nazionale. Dopo aver dato una prima risposta all'immediata emergenza, si pensa ora alla programmazione e alla pianificazione di ulteriori azioni per ripristinare i danni causati. Ne danno conto il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicesegretario con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, esprimendo soddisfazione per "questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite". Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, solo per citarne alcuni, il patrimonio forestale e boschivo, le infrastrutture e i corsi d'acqua. "Abbiamo superato la prima fase emergenziale - proseguono Fedriga e Riccardi - e ora dobbiamo lavorare per l'individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 mln di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità". "Dopo che il documento - frutto di un impegno congiunto con il governatore Fedriga - è stato esaminato, approvato e restituito dal dipartimento della Protezione civile nazionale, il prossimo passo - conclude Riccardi - sarà la convocazione di una riunione con la Cabina di regia operativa con le quattro direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive) e il coinvolgimento degli assessori competenti". ARC/LP/dfd Il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicesegretario del Fvg, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi con il Piano degli interventi urgenti Foto Regione FVG

## Aliquota Ires al volontariato: dopo il nostro #controcorrente, le considerazioni di un lettore

[Redazione]

Al Direttore | mercoledì 02 gennaio 2019, 14:45 Aliquota Ires al volontariato: dopo il nostro #controcorrente, le considerazioni di un lettore Riceviamo e pubblichiamo la lettera di Emanuele Dutto Immagine generica (Fonte Pixabay) Immagine generica (Fonte Pixabay) [INS::INS] Buongiorno direttore, nel suo ultimo #controcorrente lei fa una semplificazione forse eccessiva tra volontariato e settore onlus-non profit interessato dal raddoppio dell'imposta sui redditi delle società (IRES). Le associazioni sportive dilettantistiche e gli oratori che esistono grazie all'impegno e alla dedizione di volontari non sono ONLUS. La protezione civile che con i suoi volontari opera a difesa del territorio o interviene in caso di calamità non è una ONLUS ma un dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Gli enti no-profit o le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) solo in Piemonte sono quasi 9000. Di queste la gran parte sono associazioni che operano con pochissime risorse e meritorio impegno di volontari nell'assistenza ai più deboli, nell'aiuto a pazienti di malattie rare, nell'inserimento lavorativo di disabili, nel recupero di tossicodipendenti o nell'integrazione di immigrati. Però ci sono anche fondazioni e associazioni che sotto il bollino ONLUS e NO-PROFIT gestiscono case di riposo o cliniche private con bilanci da milioni di euro, stipendi considerevoli ai dirigenti e sono di fatto delle vere e proprie aziende. Ci sono anche finte associazioni culturali che organizzano eventi, mostre, concerti in cui la gestione finanziaria è molto opaca, il presidente e fondatore magari è proprietario dei locali sede dell'associazione da cui riceve un cospicuo affitto e i rimborsi spese e le consulenze ad amici e parenti servono a pareggiare il bilancio a fine anno. Sono esistite ONLUS che hanno truffato aspiranti genitori adottivi che a fronte di spese considerevoli non hanno mai raggiunto l'obiettivo di avere un figlio in adozione, oppure pseudo enti formativi che hanno illuso giovani con proposte di immaginifici corsi di formazione. Infine ci sono anche enti no-profit che in questi anni hanno fatto della gestione dell'immigrazione un vero e proprio business incassando i famosi 35 euro al giorno senza erogare i servizi previsti. Insomma uno Stato che non è in grado di fare i controlli del caso e distinguere il vero volontario dal truffatore, il vero impegno per il sociale dal raggiro disonesto, cerca di porre un rimedio alzando le tasse, col risultato di colpire doppiamente gli onesti che avranno un bilancio fatto correttamente e una gestione economica trasparente mentre i ladri le risorse continueranno a farle sparire prima di arrivare a definire un reddito di società su cui calcolare l'IRES. Cordiali saluti Emanuele Dutto - Boves News

collegate: ? #controcorrente: siamo proprio sicuri che il Governo Lega-5 Stelle tolga il raddoppio dell'aliquota Ires al volontariato? - 29-12-18 11:30 [ico\_author] Al direttore

## Maltempo, Riccardi: "Superata fase emergenziale, al via interventi per 6,5 milioni"

[Redazione]

[maltempo-fvg-carnia-696x465]\*03.01.2019 07.30 Il dipartimento della Protezione Civile Nazionale approvai 6,5 milioni di euro finalizzati a risolvere il disastro ambientale causato dal maltempo tra ottobre e novembre nell'intero Friuli Venezia Giulia. Un sollievo economico che impallidisce però al confronto con la stima dei danni, intorno ai 614 milioni. Il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicesegretario alla Protezione civile Riccardo Riccardi esprimono soddisfazione per questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite. Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, ad esempio, il patrimonio forestale, le infrastrutture e i corsi d'acqua. Abbiamo superato la prima fase emergenziale proseguono Fedriga e Riccardi e ora dobbiamo lavorare per individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 mln di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità. Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email[https://www.triestea]0 Condividi questo articolo Facebook WhatsApp LinkedIn Twitter Email[https://www.triestea]0

## Maltempo: via libera dalla Pc nazionale a interventi per 6,5 milioni

[Redazione]

UDINE - La proposta di Piano degli interventi urgenti, con i primi 6,5 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza maltempo di fine ottobre, ha incassato l'approvazione del dipartimento della Protezione civile nazionale. Dopo aver dato una prima risposta all'immediata emergenza, si pensa ora alla programmazione e alla pianificazione di ulteriori azioni per ripristinare i danni causati. Ne danno conto il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il vicesegretario con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, esprimendo soddisfazione per questo primo passo, compiuto nell'interesse delle comunità colpite. Il piano riguarda le azioni realizzate, quelle in corso e quelle in fase di progettazione, riferite ai primi interventi definitivi che vedono destinatari Comuni e gestori di reti idriche e di forniture di energia elettrica. Interventi che interessano, solo per citarne alcuni, il patrimonio forestale e boschivo, le infrastrutture e i corsi d'acqua. Abbiamo superato la prima fase emergenziale - proseguono Fedriga e Riccardi - e ora dobbiamo lavorare per l'individuazione e la pianificazione degli ulteriori interventi su cui sarà necessario definire priorità e titolarità dei procedimenti, compatibilmente con le risorse disponibili. Siamo in attesa di conoscere quanti fondi dello Stato potranno aggiungersi ai 75 milioni di euro già stanziati nella legge regionale di Stabilità. Dopo che il documento, frutto di un impegno congiunto con il governatore Fedriga, è stato esaminato, approvato e restituito dal dipartimento della Protezione civile nazionale, il prossimo passo - conclude Riccardi - sarà la convocazione di una riunione con la Cabina di regia operativa con le quattro direzioni regionali (Risorse forestali, Ambiente, Infrastrutture e Attività produttive) e il coinvolgimento degli assessori competenti.



## Unione lago Maggiore: richiesta stato di emergenza SS34

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo, il comunicato stampa, relativo alla delibera n. 25 assunta dal consiglio dell'Unione Lago Maggiore in data 27.12.2018 sottoscritta dai 9 sindaci, di riscontro degli studi sull'assetto geomorfologico dei versanti redatti dal consulente geologo incaricato da ANAS relativo ai versanti sovrastanti le 4 gallerie paramassi in Comune di Cannobio e dal Politecnico di Torino.

di Redazione 2 Gennaio 2019 - 18:06

Commenta - Si fa riferimento al Protocollo di Intesa sottoscritto in data 16.10.2018 ed in particolare all'art. 6 che richiama l'Accordo di Programma sottoscritto nel giugno scorso tra la Regione Piemonte, Unione del Lago Maggiore e il Comune di Verbania approvato con DPGR n. 52 del 09.07.18 e pubblicato sul BUR n. 38 del 20.09.18 per la redazione dello Studio e delle indagini sull'assetto geomorfologico dei versanti e dei relativi progetti di messa in sicurezza del transito lungo la Strada Statale n. 34 del Lago Maggiore nel tratto da Ghiffa a Cannobio (Confine di Stato) il cui soggetto attuatore è l'Unione del Lago Maggiore.

Il Consiglio dell'Unione del Lago Maggiore nella seduta del 27.12.18, con propria delibera n. 25, ha riscontrato i contenuti dello Studio del versante roccioso sovrastante la SS 34 per la valutazione del pericolo indotto dalla caduta massi e indicazione degli interventi elaborato da ANAS relativo all' realizzazione delle 4 gallerie paramassi in Comune di Cannobio, in diretta capo ad ANAS medesima, ed i primi contenuti dello Studio e delle indagini sull'assetto geomorfologico dei versanti e dei relativi progetti di messa in sicurezza del transito lungo la Strada Statale n. 34 del Lago Maggiore nel tratto da Ghiffa a Cannobio (Confine di Stato) affidato con contratto di ricerca al Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture titolato Relazione generale preliminare ed elaborati cartografici allegati datati 24.12.18 acquisiti al protocollo dell'Unione n. 3.567 in data 27.12.18. Tale documentazione integra il documento tecnico, già trasmesso il 30.11.18 da ANAS SpA alla Regione Piemonte e al Comune di Cannobio e da quest'ultimo, trasmesso anche all'Unione e ai Comuni di Cannero, Oggebbio, Ghiffa e Verbania in data 11.12.18, riguardante lo Studio del versante roccioso sovrastante la SS 34 per la valutazione del pericolo indotto dalla caduta massi e indicazione degli interventi relativo ai versanti sovrastanti le quattro gallerie paramassi ubicate in Comune di Cannobio redatto dal consulente geologo incaricato da ANAS.

Dagli studi emerge una diffusa molto elevata pericolosità interessante lunghitratte di strada da Cannobio a Ghiffa tale da non permettere agli Enti preposti alla realizzazione delle opere (rif. Protocollo di Intesa sottoscritto il 16.10.18 - ANAS e Regione Piemonte) di attendere i tempi che le procedure ordinarie impongono per addivenire all'avvio dei cantieri (circa due anni quantificati dai tecnici ANAS presenti nell'ultima riunione tenutasi al MIT il 29.02.18) e, nessuno può escludere che nel periodo transitorio potrebbero verificarsi eventi franosi e quindi quotidianamente gli utenti della SS 34 transitano senza la dovuta e necessaria sicurezza.

I Sindaci dell'Unione del Lago Maggiore ritengono che è improrogabile la necessità di avviare con la massima urgenza i lavori di messa in sicurezza del transito lungo la SS 34 del Lago Maggiore nel tratto da Cannobio a Verbania (rif. Protocollo di Intesa del 16.10.18) e ribadiscono urgente necessità di assumere tutti gli atti ed i provvedimenti tecnici ed amministrativi atti a garantire il transito in sicurezza degli utenti della SS 34.

Alla luce di quanto sopra ritengono che possano ricorrere le condizioni per richiedere lo stato di emergenza previsto all'art. 5 della Legge 225 del 24.02.1992 affinché tutti gli enti e gli organismi competenti si attivino, con la dovuta urgenza, per dare corso a tutte le attività necessarie a rimuovere il persistente stato di pericolo, adottando tutte le iniziative che rendano possibile, in tempi estremamente brevi, l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della strada statale n. 34 del Lago Maggiore nel tratto tra Cannobio e Verbania, nei Comuni di Cannobio, Cannero, Oggebbio e Ghiffa ed il Consiglio dell'Unione, con proprio atto deliberativo n. 25 del 27.12.2018, ha ribadito e rinnovato le precedenti richieste ed in particolare ha deliberato di richiedere:- alla Regione Piemonte, sulla base degli studi redatti dal consulente geologo di ANAS e dal Politecnico di Torino ed in relazione all'ultimo evento franoso avvenuto nel territorio del Comune di Cannobio in data 06.11.2018, adozione di tutti gli atti amministrativi occorrenti al fine di

presentare al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile formale richiesta di riconoscimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 255/1992, dello Stato di emergenza in ordine allo stato di viabilità riguardante la Strada Statale n.34 del Lago Maggiore nel tratto tra Verbania e Cannobio (Confine di Stato) nei comuni di Cannobio, Cannero Riviera, Oggebbio e Ghiffa affinché siano attivate le procedure di urgenza necessarie per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza del transito lungo la SS 34 del Lago Maggiore.- ad ANAS SpA, ente proprietario/gestore della S.S. 34 a cui è affidata per legge la custodia e la gestione della strada, così come disciplinato dall'art.2 Legge 7/02/61 n. 59, art. 14 D.Lgs 30/04/92 n. 285, secondo il quale spetta all'Ente proprietario la strada garantire la sicurezza della circolazione ed ancora art. 2 D.Lgs 26/02/94 n. 143 che conferisce sempre all'ANAS il compito di adottare i provvedimenti necessari ai fini della sicurezza del traffico sulle strade ed autostrade affidate, di realizzare con la massima urgenza, anche mediante utilizzo di parte delle somme stanziare con il Protocollo di Intesa, sistemi di monitoraggio ed allarmistici delle situazioni più delicate dal punto di vista geomeccanico, oltre che ad assumere tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi e tecnici utili e necessari, al fine di garantire anche nella fase temporale che intercorre dalla data odierna fino a quella di ultimazione delle opere di cui al Protocollo di Intesa sottoscritto in data 16.10.2018, la circolazione in sicurezza degli utenti della SS 34 degli utenti che transitano lungo la SS 34 nel tratto da Cannobio a Verbania. Facebook Twitter Google+ Pinterest

## Verona: trovato in un laghetto il corpo del trentenne scomparso

[Redazione]

fCondividi1[S::S]TweetPin ItL hanno trovato il 31 dicembre, nel laghetto di Grezzano, un piccolo bacino artificiale collegato al fiume Tione. auto1 300Dopo dieci giorni di serrate ricerche è stato trovato morto Damiano Gaiardoni, 34enne di Povegliano, scomparso da casa lo scorso 18 dicembre. Sen era andato via di casa senza dire nulla a nessuno, salendo sulla sua automobile. Un comportamento definito dai familiari come sospetto, tant è che sono state subito allertate le forze dell'ordine. I carabinieri della compagnia di Villafranca hanno fin da subito avviato le indagini e, coordinati dalla prefettura di Verona, avevano dato inizio alle operazioni di ricerca assieme alle squadre protezione civile e dei vigili del fuoco. auto era stata ritrovata in un campo non lontano dal laghetto: lì attorno anche alcuni indumenti di Gaiardoni, tra cui il giubbotto e un paio di guanti. Finché nei giorni scorsi, la squadra sommozzatori dei vigili del fuoco, grazie alle condizioni meteo favorevoli, non ha cominciato a scandagliare parte del fondale. Il 30 dicembre il bacino è stato svuotato grazie al via libera del consorzio di bonifica: ciò ha permesso di rinvenire, successivamente, il corpo senza vita del giovane. I sanitari del 118 hanno quindi constatato il decesso per probabile annegamento. Sul corpo non ci sono segni che possano indicare violenze da parte di terze. Un accertamento che ha consentito al magistrato di turno di dare il nulla osta per la rimozione della salma. Sempre il pm ha stabilito l'autopsia, che avverrà al Policlinico di Borgo Roma. (Corriere.it)